

CITTA' DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE del 23.5.2018

Il giorno 23.5.2018, alle ore 19,55 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza del Consiglio Comunale Enrico De Lorenzi.

Il Segretario Generale, Pisacane Alfonso, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	COFFARI LUCA	Presente	12	PLACUZZI CARMEN	Assente
02	SINTONI LORETTA	Presente	13	VETTORELLO GIAN PAOLO	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	SAVELLI PAOLO	Presente
04	PAPA MARIA PIA	Presente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Presente
05	DE LORENZI ENRICO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Presente
06	BALSAMO FRANCESCO	Presente	17	FIUMI MICHELE	Assente
07	TURCI ELISA	Presente	18		
08	MARCHETTI GIANNI	Presente	19		
09	PAVIRANI MAURIZIO	Presente	20		
10	CENCI ANTONINA	Assente	21		
11	BOSI GIANNI	Presente	22		

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara che sono presenti n. 14 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: ARMUZZI GABRIELE, GRANDU GIANNI, GIAMBI NATALINO, LUCCHI MICHELA, FABBRI ROSSELLA.

PRESIDENTE: La seduta del Consiglio comunale è valida. Gli scrutatori sono: il consigliere Pavirani, il consigliere Marchetti, il consigliere Merola. Prima di procedere all'ordine del giorno, ricorrendo oggi il ventiseiesimo anniversario della strage di Capaci, proporrei al Consiglio comunale un minuto di silenzio per l'evento e per tutte le vittime di mafia.

SAVELLI: Presidente solo un piccolo e breve intervento. Nell'ultimo periodo da quando ci siamo visti purtroppo, la città ha perso alcuni dei suoi protagonisti. Ora certamente Paolo Pepoli, sicuramente Terenzio Medri e io credo che sia particolare strano dover chiedere un minuto di silenzio in contemporanea con l'anniversario della orrenda strage di Capaci. Però credo anche che la città che noi qui rappresentiamo, debba stringersi insomma anche i familiari perché la perdita è stata certamente notevole per tutti quanti noi e quindi chiedo anche che il minuto di silenzio venga esteso al ricordo di questi cervesi che hanno dato lustro alla città.

PRESIDENTE: Credo che sia assolutamente meritorio e quindi procediamo, prego Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Aggiungiamo alla lista che faceva il consigliere Savelli anche Giuliano Lucchi.

PRESIDENTE: Grazie, allora procediamo al minuto di silenzio.

(MINUTO DI SILENZIO)

PRESIDENTE: Apriamo quindi i lavori del Consiglio Comunale. Innanzitutto le comunicazioni preliminari di seduta. Comunicazione della delibera di Giunta contenente prelievi dal fondo di riserva di Giunta comunale n. 78 del 17 aprile 2018, dopodiché passiamo ai punti amministrativi. Io inviterei al banco il dottor Pezzi che vedo infortunato, intanto passa alla lettura del

PUNTO N. 1

HERA S.P.A.: APPROVAZIONE NUOVO CONTRATTO DI SINDACATO DI VOTO E DI DISCIPLINA DEI TRASFERIMENTI AZIONARI FRA I SOCI PUBBLICI ADERENTI.

PRESIDENTE: Relatore Vice Sindaco Gabriele Armuzzi, benvenuto dottor Pezzi.

ARMUZZI: Grazie Presidente, con la presente deliberazione il Comune di Cervia rinnova la propria adesione al contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari fra i soci pubblici di Hera. Il patto disciplina modalità di consultazione e assunzione congiunta di talune deliberazioni dalla società, disciplina inoltre le modalità di circolazione

(entra il consigliere Fiumi)

delle azioni Hera oggetto del patto, ponendo limiti ai trasferimenti azionari dei soci pubblici aderenti in modo tale da garantire il mantenimento in mano pubblica del 38% del capitale sociale di Hera. Sono infatti disciplinati un sindacato di voto e un sindacato di blocco sulle partecipazioni azionarie detenute dai soci pubblici nel capitale sociale della società. La percentuale del 38% deriva direttamente dall'attuale Patto di prossima scadenza. Nel 2015, infatti, la modifica del Patto rispetto al precedenti è stata conseguente all'introduzione del voto maggiorato dello Statuto di Hera. I soci pubblici si sono impegnati a mantenere iscritte nell'elenco speciale le azioni Hera bloccate al fine di poter beneficiare del voto maggiorato. Per continuare a garantire la maggioranza pubblica, il numero complessivo delle azioni Hera bloccate nel triennio 2015-2018 poteva ridursi, ma in modo graduale e controllato. Dall'entrata in vigore del Patto 2015-2018 e sino al giorno in cui fosse stato attribuito il voto maggiorato, la percentuale pubblica non poteva essere inferiore, prima al 45,1% dell'intero capitale sociale, per scendere poi al 38% dal giorno successivo a quello in cui fosse stato attribuito il voto maggiorato e sino alla scadenza del patto. Pertanto nel patto in scadenza, veniva puntualmente individuato, per ciascun socio pubblico, il numero di azioni Hera bloccate rispetto a tre periodi temporali di riferimento, cosa che nel nuovo Patto in approvazione non si verifica più. Il nuovo patto avrà validità di tre anni, al pari di quello attualmente in vigore, come dicevo prima anche di prossima scadenza, e avrà decorrenza dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2021. Il nuovo patto è sostanzialmente conforme a quello vigente; la modifica più rilevante riguarda l'innalzamento della soglia del numero di azioni vendibili da ciascun contraente, in modo autonomo senza coordinarsi preventivamente con il comitato, che passa da numero 300.000 a numero 3 milioni di azioni, proprio per quello che poi si è verificato e cioè che oggi c'è più disponibilità, avendo raggiunto il voto maggiorato che occorre solamente una maggioranza del 38%. Gli allegati 3.1 e 3.3, parte

integrante del Patto 2018-2021, indicano rispettivamente il 3.1, il numero di azioni sottoposti al sindacato di voto, e il 3.3 il numero di azioni bloccate e di quelle trasferibili di proprietà pubblica. Va precisato che, i dati in oggetto, risultano aggiornati a dicembre 2017 e pertanto per quanto attiene, in particolare per il nostro Comune, non tengono conto dell'alienazione di 300.000 azioni che l'ente ha effettuato nel mese di febbraio scorso. Inoltre in accordo con Ravenna holding, e abbiamo qui Presidente, il Comune di Cervia assoggetterà al sindacato di blocco numero 600.000 azioni in meno rispetto al Patto 2015-2018 che bloccherà invece in aggiunta, la holding, per continuare a garantire appunto il rispetto del 38% di capitale sociale in mano pubblica che garantisce la maggioranza pubblica nell'assemblea di Hera. In conclusione, per il Comune di Cervia, il numero di azioni detenute sottoposti al sindacato di voto è pari a poco meno di 2.400.000 cioè pari a 2.399.917, il numero di azioni bloccate passa da 2.238.673 a 1.638.673 e il numero di azioni trasferibili passa da 161.244 a 761.244. La delibera autorizza inoltre il Sindaco o un suo delegato a partecipare all'assemblea dei soci di Ravenna holding per votare l'adesione al Patto da parte della società stessa, che detiene un numero di azioni sottoposti a sindacato di voto pari a 79.226.545. Si autorizza la stessa ad incrementare però le azioni bloccate fino ad un massimo di 69 milioni, mantenendo così un cospicuo numero di azioni libere anche in considerazione della prevista riduzione di capitale sociale da attuarsi nel corrente esercizio, una alienazione patrimoniale sollecitata dai soci proprio per reperire risorse da destinare agli investimenti.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco. Io aprirei la discussione poi, al limite, il dottor Pezzi è a disposizione per chiarimenti, risposte e repliche. Ho dimenticato prima di segnalare che la consigliera Placuzzi questa sera non può essere presente perché è influenzata quindi si scusa per l'assenza, però è ampiamente giustificata. Apriamo la discussione, quindi chiedo ai Consiglieri se ci sono interventi. Consigliera Sintoni, prego.

SINTONI: Grazie Presidente. Il 30 giugno prossimo venturo scadrà il contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari tra i soci pubblici di Hera, a cui il Comune di Cervia ha aderito nel 2014. Con questo contratto si possono consultare e assumere congiuntamente alcune deliberazioni della società, ma soprattutto disciplinare le modalità di circolazione delle azioni di Hera ponendo limiti ai trasferimenti azionari dei soci pubblici aderenti. Infatti nel patto è previsto un sindacato di voto e un sindacato di blocco sulle partecipazioni azionarie detenute dai soci pubblici nel capitale della società, in questo modo si garantisce il mantenimento in mano pubblica del 38% del capitale sociale di Hera, percentuale che deriva direttamente dall'attuale patto in

scadenza, per effetto dell'introduzione del voto maggiorato; pertanto ci sono azioni considerate, libere, che possono essere vendute e altre che sono bloccate, proprio per mantenere il mantenimento nella mano pubblica. Il Comune di Cervia rinnova la propria adesione al contratto di sindacato che rimane sostanzialmente confermato, nella sua stesura precedente, variando solo alcuni punti. Il punto più importante riguarda l'innalzamento della soglia del numero di azioni vendibili da ciascun contraente in modo autonomo, senza coordinarsi preventivamente con il comitato, che passa da 300.000 a 3 milioni di azioni. Per il Comune di Cervia queste modifiche non sono rilevanti, in quanto il Comune non raggiunge la soglia dei 3 milioni, disponendo infatti di un totale di 2.399.917 azioni che sono sottoposte al sindacato di voto. 761.244 sono le azioni che resteranno libere nel triennio. Un tale numero di azioni così esigue potranno essere vendute in autonomia, senza dover accordarsi col Comitato di patto. Le restante azioni saranno bloccate proprio per garantire il rispetto della maggioranza in mano pubblica del capitale sociale. Con questa delibera il Sindaco, o un suo delegato, è autorizzato a partecipare all'assemblea dei soci di Ravenna holding per votare l'adesione al patto della società stessa. Ravenna holding si appresta a una riduzione del capitale sociale mantenendo un cospicuo numero di azioni libere, in modo tale da reperire fondi da destinare poi agli investimenti, come richiesto dai soci. Il patto avrà anch'esso validità di tre anni, con decorrenza primo luglio e scadenza 30 giugno 2021.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Sintoni, ci sono altri interventi? Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente, questa è una delibera che periodicamente aggiunge in Consiglio comunale per rinnovare un patto che riguarda una società, rispetto alla quale abbiamo sempre manifestato ogni sorta di dubbio, contrarietà, perplessità e credo anche con una certa ragione; del resto parlano i fatti tanto spesso da sé, senza bisogno di doverli ulteriormente ricordare. Patto di sindacato di blocco che mi pare chiaro, al di là degli intenti tante volte sbandierati è poi in realtà un patto che deve anche garantire l'occupazione chiaramente dei posti nel consiglio di amministrazione, secondo una logica talvolta che appare anche spartitoria, ma che non ci meraviglia più di tanto. Lo vediamo fare anche questo un tanto occasioni e quindi sappiamo che purtroppo questo è il sistema con il quale si procede. Quindi la delibera per quanto ci riguarda non rappresenta particolari novità, se non fosse per il fatto che dobbiamo riscontrare come, i discorsi della sera non vanno mai con quelli della mattina, e quindi sappiamo che continuiamo a cedere azioni di Hera laddove mi pareva di ricordare (ma questo me lo può ricordare forse anche il vicesindaco se non erro), che una delle condizioni in forza delle quali si optò per l'imposta di soggiorno non per piani

alternativi, cioè vale a dire cessioni di azioni di Hera, fu proprio il fatto che - siccome mettiamo l'imposta di soggiorno - non andiamo più a cedere azioni di Hera perché non vogliamo depauperare il patrimonio. Devo dire che assolutamente altra promessa non mantenuta, perché infatti a febbraio 300.000 azioni a 2 euro e 80 circa di valore, se ne sono andate, di nuovo, e adesso prendiamo atto del fatto che altre 600.000 azioni circa saranno liberate per essere vendute; quindi, abbiamo tutto quello che non dovevamo avere, per di più stiamo anche facendo quello che voi avevate garantito che non avreste fatto. Che dire complimenti e, chiaramente, un gran bel voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Savelli, altri interventi? Consigliere Vettorello, prego.

VETTORELLO: Grazie Presidente, sarà una dichiarazione di voto la nostra. Come già detto altre volte non condividiamo lo schema comune Atersir Hera comune, dove il controllore è anche il controllato. Come può il Comune criticare l'operato di Hera in termini di qualità e servizio o riduzione dei costi partecipando di fatto ai suoi utili? L'Amministrazione comunale non è una S.p.a. e dovrebbe vigilare su efficienza e qualità dei servizi erogati, non pensare solamente alla filosofia di massimizzazione del profitto. Il contratto di sindacato non va modificato, va eliminato. Il nostro voto a questa delibera sarà contrario, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Vettorello. Consigliere Fiumi.

FIUMI: Io per dire due cose molto veloci ma, come al solito - diciamo - politiche più che perché qui ci sono pochi numeri da valutare, se non appunto il fatto che viene alzata la quota di azioni vendibile. È chiaro che l'innalzamento della quota di azioni vendibili significa che c'è una forte pressione da parte delle amministrazioni locali per liberare risorse, in particolare immagino per i Comuni più grandi, al fine di spendere nei bilanci sempre più stringati sempre più carenti, in termini diciamo economici dei nostri comuni. Io faccio un ragionamento puramente, qui si parla sempre di patto di sindacato però il ragionamento vero che bisogna fare rispetto ad Hera, Ravenna holding è un altro. Secondo me, la nostra partecipazione come Comune all'interno di queste due società è una partecipazione che secondo me dovrà andare ancora a calare e a scendere nel senso che è, ormai irrisoria rispetto alla quantità di azioni possedute dagli altri comuni, ed è quindi necessario sempre di più che si monetizzino che si monetizzano queste partecipazioni proprio per andare a migliorare alcuni servizi della città. Abbiamo già venduto, e noi ne siamo stati contenti, anzi, diciamo che da questo punto di vista la nostra linea è sempre stata quella per vendere azioni al fine di fare opere pubbliche e quanto è necessario interna nostra città, crediamo che questa debba continuare a essere la strada, in quanto lo spezzettamento vediamo anche delle partecipazioni del patto di sindacato, e

comunque delle partecipazioni societarie, non permette nient'altro a questa amministrazione, rispetto al controllo che deve essere fatto sui servizi sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini, se non appunto quello di incamerare degli utili a fine anno. Questi utili incamerati, che più o meno sappiamo corrispondono a circa 800.000 euro, vengono - io lo continuo a ripetere in realtà - investiti in maniera molto, come dire, confusa ma in maniera molto variegata, a pioggia diciamo, senza in realtà andare a migliorare realmente quelli che sono i servizi di cui questa città sicuramente è carente. Siamo molto indietro rispetto, continuo a dirlo, ad alcune tipologie di raccolta differenziata, rispetto al discorso della tariffa puntuale, siamo molto indietro rispetto a un ragionamento appunto di favorire l'economia circolare, e rispondere anche ai criteri europei che ci vengono richiesti, anche attraverso la stesura dei patti che abbiamo votato qui in Consiglio comunale come quello del PAISC. Noi dovremmo investire di più di queste risorse che ci vengono date ogni anno da questa diciamo 800.000 euro circa che ci vengono dati in queste attività che devono andare non solo a favorire l'ambiente, in termini di ricircolo di economia circolare, ma che dovrebbero andare sempre di più anche a favorire le tasche dei cittadini, come avviene in altre città, in altre zone d'Italia. Credo che se aumentasse, secondo quello che era l'obbligo previsto anche appunto il PAES del 70% di raccolta dei rifiuti, se la nostra città fosse in grado di aumentare questi livelli di raccolta, probabilmente un maggiore incasso potrebbe essere dato all'operatore che fa questa raccolta e un ritorno anche di tipo economico, potrebbe poi essere riproposto ai cittadini con un calo delle tariffe. Ecco noi invece vediamo che i Comuni alla fine non contano niente la verità è che non contano niente in queste società, hanno delle quote minoritarie, partecipative, che gli fanno avere dei ritorni diciamo economici abbastanza limitati perché e difficilmente, come dire, identificabili da parte di cittadini cioè i cittadini difficilmente capiscono dove questi ritorni vanno a finire, perché ovviamente vanno a finire in mille rivoli, e questo ovviamente genera, nel cittadino una percezione che in realtà i servizi pubblici gestiti da società diciamo di carattere privatistico, ma pur sempre pubbliche perché appartenenti ai cittadini, abbia un'efficacia limitata e un costo molto elevato. Questa è quella che è la percezione reale dei cittadini, anche quest'anno abbiamo avuto un aumento della tariffa TARI che continua ad aumentare in maniera indistinta, al di là di quello che, il cittadino si vede rientrare in termini di investimenti. Quindi credo che sia molto importante che la strada intrapresa - che io ripeto condivido - di vendere le azioni (le vendibili in questo caso qui), sarebbe buono vendere anche quelle invendibili ma, in questo momento, non ci è concesso anche per motivi ovviamente di carattere contrattuale, però che il Comune continui a venderle e continui ad investire per migliorare diciamo la qualità ambientale della nostra città. Quindi è chiaro che il mio voto su

questa delibera sarà contrario grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi. Ci sono altri interventi? Direi di no quindi a questo punto lascerei la parola al vicesindaco e eventualmente al dottor Pezzi per le repliche.

ARMUZZI: Ma molto, molto velocemente, anche perché gli interventi sono stati chiari con visioni completamente diverse e non si poteva assolutamente pensare ad una cosa diversa di quello che si è ascoltato maggioranza e opposizione. Però alcune cose le voglio dire proprio perché non vorrei ripetere l'intervento dell'ultimo Consiglio, ma siamo in prossimità della scadenza di questo mandato, poco meno di un anno e ci saranno di nuovo le elezioni. Guardate chiunque amministrerà questa città, si troverà in difficoltà, proprio per un problema di risorse. Noi siamo stati fortunati che una sana amministrazione, delle Giunte precedenti, hanno permesso di avere da parte degli avanzi che sono stati investiti nella città. I risultati sono sotto gli occhi di tutti poi si può condividere, o non condividere, l'intervento si poteva fare meglio sicuramente tante cose potevano essere fatte. Il problema però sarà per chi ci sarà dal 2019 in poi, a trovare le risorse per fare gli investimenti e per mantenere una città decorosa altrimenti noi la vedremo depauperare, il suo patrimonio piano, piano in maniera graduale, perché le risorse non ci sono, o si modifica, mi auguro, che il nuovo Governo che pare sia in prossimità di realizzazione, veramente, di modificare un sistema fiscale e che i fabbisogni standard non siano calcolati sulla popolazione residente ma, tenga conto anche di quello che è la popolazione turistica, perché non è pensabile che i fabbisogni standard vengano calcolati su 29.000 abitanti mentre d'estate, per quattro o cinque mesi noi abbiamo dai 150 alle 300 mila presenze nel nostro territorio. Questo è il problema di fondo perché, se non ci saranno quelle risorse io non so domani chi amministrerà, però vi posso garantire che vi saranno grandissime difficoltà a mantenere un arredo umano, a mantenere una città in maniera decorosa, anche con gli investimenti. Questo lo voglio dire serenamente da chiunque e chiunque sarà l'amministratore. Venendo, i dividendi. Io credo che i dividendi siano utilizzati in maniera come dire positiva, perché tante cose in particolare la rete di protezione dei servizi dei delle popolazioni più disagiate, il sostegno all'handicap, i servizi domiciliari agli anziani, pre e post scuola e tante altre cose credo che queste si possano realizzare con dei bilanci sani e delle risorse a disposizione. Voglio riferirmi anche a quello che riguarda la raccolta dei rifiuti che tante battaglie sono state fatte anche in quest'aula, io mi sono permesso però, giustamente la critica del Sindaco e dell'Assessore ad Atersir tutto legittimo perché ci deve essere trasparenza, però, io vi invito andare a guardare i regolamenti degli altri Comuni e, io ne ho alcuni sottomano, e ho confrontato, ho fatto una valutazione fra questi comuni di diverse

maggioranze: maggioranze di centrodestra, maggioranze di centrosinistra e maggioranze del Movimento 5 Stelle. Io vi invito ad andarli a vedere, non vi do i numeri, io vi invito ad andarli a vedere e potrete rendervi conto, che noi qui abbiamo delle tariffe più basse. Ve lo devo dire con grande serenità, io l'ho qui se poi volete ve lo posso anche dare. Io ho fatto un raffronto con la città di Livorno, con la Città di Torino, con la città di Forlì, con la città di Rimini, di Comacchio, di Bellaria, di Riccione, Cesenatico e di Cervia. Io vi invito ad andare a verificare quei regolamenti tariffari e vi accorgete che le tariffe in questo Comune sono più basse. Dico solamente questo, non è che noi siamo più bravi, non è assolutamente così. Io vi invito perché a fare critiche è molto facile però io vi invito ad andare a vedere. Poi sicuramente anche noi non siamo immuni da peccati, in particolare il sottoscritto, o altri, però vi invito ad andare a vedere perché se, questi dati che mi sono stati consegnati dall'ufficio che ha fatto le verifiche per mio conto, vedete che, io posso dire come ho fatto questa proiezione, sulle utenze domestiche con un componente sui 50, 60, 70 metri quadrati. Su componenti di due componenti 50, 60, 70 metri quadrati e poi con componenti da 4 fino ai 6 e oltre in appartamenti da 80, 100 metri. Vedrete che le tariffe a Cervia non sono sicuramente superiori da altre parti.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco. Prima di aprire la fase delle di dichiarazione di voto chiedo se il dottor Pezzi ha qualcosa da aggiungere? D'accordo, allora apro la fase delle dichiarazioni di voto se ce ne sono consigliere Savelli, prego.

SAVELLI: Intanto ringraziamo il dottor Pezzi per essere qua perché è eroicamente giunto nonostante no, l'abbiamo vista arrivare, questo scopo, insomma. Lo ringraziamo anche perché non replicando, solitamente il dottor Pezzi ci ha abituato a delle repliche micidiali e invece stasera non ha neanche parlato si vede che dopo la giornata è stanco per tutto il trasporto del piede rotto e quindi, no no lo dico, no no. Ma noi abbiamo fatto un intervento in cui abbiamo cercato di rimanere sul merito della delibera perché, la TARI, altre questioni probabilmente afferiscono a questioni, non è che non c'entrano ma non erano merito della delibera, ma d'altra parte non è un segreto, la nostra posizione su queste questioni. Semplicemente prendo atto del fatto purtroppo non ho ricevuto risposte rispetto alle sollecitazioni che comunque ritenevo di aver lanciato, ivi compreso, il tema del perché avete detto una cosa e ne avete fatto un'altra, e sinceramente vicesindaco prendiamo atto anche della questione di chiunque governerà ci penserà chi governerà chiaramente, questo nessuno di noi credo abbia la palla di vetro tanto meno in questo periodo. Ma il punto non è se si troverà o meno e soltanto ad avere una ristrettezza di disponibilità economiche. Abbiamo avuto periodi anche

peggiori, ci sono state amministrazioni che i soldi in cassa non li avevano, addirittura dovevano cercare comunque di fare qualche investimento, quindi le vacche magre hanno poi permesso quelle grasse degli ultimi quattro anni, perché questo è il fatto. Anche se si tende a non ricordarlo mai ma qui stiamo arrivando, e lo si ricorda un po' così di sfuggita. Ma il punto non è tanto questo il punto è, indipendentemente da chi governerà noi, speriamo che la prossima volta per lo meno se si assumono degli impegni questi impegni poi dopo vengano mantenuti, cosa che invece in questa legislatura su delle partite che erano fondamentali non sono accadute, quindi questo è il punto per noi, poi indipendentemente da tutto, assisteremo poi quando sarà il momento le nomine dei vari consiglieri d'amministrazione di Hera, capiremo quindi gli equilibri e contro equilibri chi ha preso se Ravenna ne ha preso uno in più Cesena aveva diritto a, perché tanto poi alla fine, uscendo dalla poesia, e andando nella prosa, questo è quello che accadrà col patto di sindacato di blocco, noi speriamo soltanto che la nostra ormai irrilevanza a un certo punto porti a una decisione, cioè che era una decisione di cui si discuteva da tempo vale a dire, o vendiamo e ci liberiamo e diventiamo utenti semplici, diciamo di questa grande società multiutility o, altrimenti, facciamo altre cose e pensiamo anche di incrementare o per lo meno mantenere il patrimonio. Questo continuo stillicidio di fatto, che ci costringe peraltro non di rilevanza dovuta anche alla natura del nostro Comune che non è una delle grandi città della Romagna, diciamo che rappresenta un po' col voler tenere i piedi in due staffe che francamente non ci dà delle grandi prospettive delle grandi visioni, comunque manteniamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Ci sono altre dichiarazioni di voto? consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Sì grazie molto velocemente. Questa come diceva il consigliere Fiumi è una delibera molto tecnica che di fatto si sostanzia una maggiore elasticità della possibilità di fare trasferimenti azionari fra i soci di Hera S.p.a. È una maggiore elasticità che va a vantaggio dei soci stessi i quali possono hanno maggiore libertà di compiere decisioni tecniche politiche, a seconda che decidano di incrementare o di diminuire o di trasferire appunto le azioni quindi, di fatto, gli amministratori locali hanno maggiori possibilità di scelta di decisione e di poter fare politica in questo senso ecco. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zavatta, consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente, ma per dire, in questa dichiarazione di voto, per partire un attimo dalle cose che diceva il vicesindaco. Per amministrare la città servono risorse, è vero, però bisogna anche queste risorse imparare ad andarsele a cercare a scovare a prenderselo, spesso non sono così

scontate e spesso non sono così diciamo agevoli, da poter catturare. Io credo che questa Amministrazione era partita con l'idea di avere i soldi per fare tante cose, ma poi si è accorta che quello che dicevamo noi di progetto Cervia in realtà era vero, cioè che i soldi per fare non c'erano e che era necessario inserire la tassa di soggiorno. Tassa di soggiorno che, qui getto diciamo un allarme, pare che questo Governo e in particolare per richiesta della Lega Nord verrà abolita; quindi diciamo, che chi governerà la prossima Amministrazione dovrà avere probabilmente a che fare con diciamo chiamiamolo così anche se non è corretto, un buco di bilancio per noi di 2 milioni e mezzo di euro. Quindi credo che a maggior ragione le questioni che noi abbiamo posto in sede anche di bilancio, cioè di utilizzare al meglio in questo momento, le risorse e il Tesoro che è stato lasciato, diciamo non perché la precedente Amministrazione volesse farci un regalo, diciamo la verità, ma perché la precedente Amministrazione fu bloccata dal Patto di stabilità, dalle regole europee e anche in qualche modo l'incapacità di progettare e di mettere a terra diciamo dei progetti di opere pubbliche, è stata parzialmente e comunque diciamo recuperata da questa Amministrazione che ha fatto tante cose. Però io questo diciamo non è argomento di serata, anche le cose che bisogna fare bisogna fare con criteri bisogna farle bene devono venire bene, perché sono investimenti di soldi pubblici che devono come dire fruttare nel tempo. Quindi ecco credo che sia molto importante che, ci sia una rispondenza come dire tra le risorse che ci sono e quelle che si spendono e che si faccia vedere, ai cittadini, quello che una volta la Lega chiamava federalismo fiscale. Cioè che faccia vedere l'Amministrazione che quello che prende da una parte lo spenda da un'altra. Allora il vicesindaco ha fatto riferimento ad alcune cose a cui anche noi teniamo, i servizi sociali, alcune diciamo alcuni anche punti di eccellenza della nostra Amministrazione su alcuni aspetti, però diciamo così questi 800.000 euro che noi incassiamo tutti gli anni come dividendi non è chiaro dove vanno a finire. Cioè questa amministrazione non ha molta trasparenza nel dire dove i soldi che vengono presi per diciamo a fronte dei ricavi diciamo che ci dà Hera attraverso Ravenna holding dove questi soldi vanno a finire e, credo che dovrebbero essere proprio per un discorso di federalismo fiscale, e di rispondenza tra ciò che si prende ciò che si dà, dovrebbero essere investiti di più su alcuni argomenti che sono quelli che appunto sottolineavo prima. Però ecco credo che questa trasparenza sia una trasparenza da acquisire nel tempo, spero che nei prossimi diciamo, nel prossimo futuro sempre di più le amministrazioni, non solo questa ma anche quella che seguirà, abbiano la forza di far percepire e far capire ai cittadini, non solo di aiutarli diciamo di fare il bilancio partecipativo quindi per decidere con loro dove si mettono i soldi, ma che sia anche la forza di far capire dove appunto le risorse che vengono prese vengono spese perché al momento non è

così chiaro. Confermo il nostro voto negativo grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo, quindi direi di passare alla votazione. Metto in votazione il punto n. 1: approvato con 9 voti favorevoli e 6 contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 9 voti favorevoli e 6 contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi). Io a questo punto ringrazio il dottor Pezzi per la presenza e l'assessore Grandu per l'assistenza. Passiamo quindi ai punti di cui è relatore l'assessore Giambi. Come concordato nella Conferenza dei Capigruppo i punti dal 3 al 14, verranno trattati congiuntamente e poi votati separatamente. È già qui l'ingegner Capitani che ringrazio e, a questo punto lascerei la parola all'assessore Giambi per la trattazione.

PUNTO N. 3

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA " B " RELATIVA AD AREE UBICATE A PINARELLA IN VIA OVIDIO, PRESENTATO DAI SIGNORI TUOZZO MASSIMO, TUOZZO ANDREA, MAGNANI BRUNO, MAGNANI FEDERICA, ROSSI URBANO, FORASTIERI DOMENICA (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 4

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA " C " RELATIVA A D AREE UBICATE A PINARELLA IN VIA PETRONIO (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 5

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA " D " RELATIVA AD AREE UBICATE A TAGLIATA IN VIALE ABRUZZI PRESENTATO DAI SIGNORI GIOVANNINI (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 6

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA " E " RELATIVA AD AREE UBICATE A TAGLIATA IN VIA PUGLIE, PRESENTATO DALLA SIGNORA FIORI OLGA (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 7

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA " F " RELATIVA AD AREE UBICATE A TAGLIATA IN VIA PUGLIE, PRESENTATO DALLA SOC. IMMOBILIARE SFERA DI MAZZINI GIOVANNI E C. S.N.C. , DALLA SOC. SERVIM S.R.L., DALLA SOC. IMMOBILIARE LE SALINE S.R.L., DAI SIGNORI BARASI BRUNO, BARASI CARMEN E BANZOLA ROSA (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 8

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA " G " RELATIVA AD AREE UBICATE A PINARELLA IN VIA NATTA E A MILANO MARITTIMA IN VIALE MATTEOTTI PRESENTATO DALLA SOC. XXI TRAVERSA M.M. NORD Z.R. S.R.L. (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 9

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA " H " RELATIVA AD AREE UBICATE A CERVIA IN VIALE TETI E A MILANO MARITTIMA IN VIALE MATTEOTTI PRESENTATO DALLA SOC. RUGANTINO S.R.L. (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 10

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA “ L ” RELATIVA AD AREE UBICATE A PINARELLA IN VIA TITO LIVIO E A CERVIA, IN PIAZZALE ARTUSI, PRESENTATO DALLA SIGNORA PIRACCINI EMMA (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 11

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA “ L ” RELATIVA AD AREE UBICATE A SAVIO IN VIA MARTIRI FOCACCIA, PRESENTATO DALLA SOC. REBECCA S.R.L. (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 12

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA “ M ” RELATIVA AD AREE UBICATE A PINARELLA IN VIA CALABRIA E VIALE EUROPA UNITA, PRESENTATO DALLA SOC. GRUPPO RITMO S.R.L. (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 13

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA “ 16 ” RELATIVA AD AREE UBICATE A CERVIA, IN VIA MALVA SUD, PRESENTATO DALLA SIGNORA BONALDO INES (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

PUNTO N. 14

ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L. 241/1990, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI CONTENUTI DELLA SCHEDA “ 18 ” RELATIVA AD AREE UBICATE A CERVIA, IN VIA MALVA SUD, PRESENTATO DAI SIGNORI BIANCHI IGOR E FIAMMENGHI LAURA E LIDIA (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.4).

GIAMBI: Grazie Presidente buonasera, buonasera a tutti. In seguito all'adozione del Piano strutturale comunale e del Regolamento urbanistico edilizio che è avvenuta con la delibera di Consiglio comunale n. 15 del 2017, gli uffici e la Giunta hanno iniziato a esaminare le osservazioni pervenute e predisporre la documentazione per arrivare alla conclusione del provvedimento finale. Nel periodo di pubblicazione sono state proposte da privati e associazioni, osservazioni o integrazioni a quelle presentate, con precisazioni e i contenuti delle osservazioni agli atti, oltre alla disponibilità ad impegni interventi da effettuare in tempi precisi e concordati rispetto a quelli che prevedeva il Regolamento edilizio. Mi riferisco in particolare, visto che trattiamo delle schede, ai cinque anni di tempo per arrivare al convenzionamento. Come già dichiarato nella delibera di

adozione, tale strumentazione è stata predisposta secondo le logiche e le metodologie delineate nella nuova legge urbanistica regionale, la legge regionale 24 del 2017 che riguarda obiettivi di riduzione del consumo di suolo attraverso la promozione e il riuso e la rigenerazione urbana del territorio. È volontà, infatti, dell'Amministrazione comunale collaborare con la Regione e la provincia al fine di fungere da ente sperimentatore per arrivare all'approvazione del nuovo piano urbanistico, che è stato introdotto dalla nuova legge e nella quale confluiranno, in sostanza, i contenuti del Piano strutturale comunale del regolamento urbanistico edilizio. In tal senso il Comune di Cervia a inizio anno ha siglato con la provincia e con la Regione un protocollo di intesa atto appunto ad attivare procedure di collaborazione per diciamo portare avanti questa procedura nuova. Contestualmente al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico edilizio l'amministrazione ha predisposto anche, questo l'avevamo visto in sede di adozione degli strumenti lo scorso anno, predisposto il Documento Programmatico per la qualità Urbana, che individua il progetto della città pubblica e prefigura Cervia come città resiliente, determinando gli obiettivi prioritari da perseguire attraverso la trasformazione edilizia e urbanistica del nostro del nostro territorio. È infatti interesse dell'Amministrazione comunale promuovere interventi aventi profili di rilevante interesse pubblico per la nostra collettività, perseguendo obiettivi di sostenibilità ambientale da un lato, e anche di tipo sociale, sia nella programmazione degli interventi, sia attraverso azioni di riqualificazione dei tessuti edilizi esistenti e, privilegiando un processo di miglioramento dal punto di vista paesaggistico, ma anche ambientale, un processo di valorizzazione degli elementi che sono quegli elementi identitari del territorio sui quali abbiamo puntato fortemente, nonché di miglioramento della viabilità locale per andare a recuperare alcune situazioni diciamo critiche e potenziando il sistema dei servizi anche incrementando la sicurezza. Nel documento programmatico per la qualità urbana le strategie di sviluppo del territorio sono delineate in quattro scenari tra loro integrati e complementari che consentono, a partire dai punti di forza del sistema, di promuovere percorsi di crescita attraverso azioni che cercano di coniugare l'intervento pubblico con l'intervento del privato, così da mettere in sinergia le due cose e da massimizzare gli effetti sul sistema stesso e, quindi, sul territorio sulla città. Per il raggiungimento di tali obiettivi risulta fondamentale come detto, il concorso dei privati. Alcuni privati quindi hanno infatti inoltrato osservazioni degli strumenti adottati proponendo la stipula di accordi ai sensi dell'articolo 11 della legge 241 del '90. Queste proposte di accordo, muovendo dal principio della perequazione urbanistica, che è alla base della nostra strumentazione anche precedente che è stata riconfermata poi in questa, individuano un contributo di sostenibilità a favore della costruzione della città

pubblica, che si declina si caratterizza nella cessione di aree o anche in alternativa alla realizzazione di opere o, nel concorso economico di dotazioni territoriali, che sulla base delle previsioni del documento programmatico della qualità urbana nei diversi ambiti, nelle diverse zone sono individuati come diciamo prioritari. Gli accordi che sono stati proposti, che sono oggetto quindi la discussione di stasera, si coniuga a nostro avviso bene e con gli obiettivi individuati nello scenario della città accessibile, che definisce come obiettivo primario la promozione di nuove reti di relazione tra i poli urbani che compongono il territorio e contribuiscono a migliorare le relazioni tra i suoi abitanti, tra le attività e tra i turisti che sono l'altra componente fondamentale, diciamo, della nostra economia e per i quali dobbiamo garantire una città diciamo ospitale e, dove sentirsi a proprio agio. La declinazione di città accessibile prevede tra gli obiettivi generali di migliorare la viabilità tra le parti del sistema urbano. Tra gli obiettivi specifici risulta, incrementare la dotazione di parcheggi pubblici che si attuano attraverso le azioni di realizzazione di parcheggi nei contesti urbani e, realizzare parcheggi scambiatori agli eccessi e connetterli all'arenile attraverso sistemi di mobilità sostenibile. Infatti la maggior parte degli accordi proposti consentono di acquisire aree attrezzate a parcheggio che sono ubicate in aree strategiche del nostro territorio, e risultano strettamente funzionali sia ai residenti che ai turisti, consentendo di incrementare tali dotazioni di cui la città necessita, soprattutto nel periodo estivo, quando l'incremento della popolazione, l'incremento delle presenze qui a Cervia aumenta in maniera esponenziale. Naturalmente l'efficacia dei contenuti degli accordi è demandata al momento dell'approvazione del PUC, momento in cui le nuove previsioni urbanistiche comunali entrano definitivamente in vigore in sostituzione della precedente disciplina, dettata dal piano regolatore. Successivamente all'approvazione del PUC, i privati, entro i termini stabiliti negli accordi dovranno procedere alla stipula della convenzione connessa alla realizzazione degli interventi o, alla presentazione dei permessi di costruire e, nella decadenza delle relative previsioni nella riconversione a terreni agricoli delle aree interessate. Tali limiti temporali consentono da un lato di procedere celermente alla realizzazione di opere di importante interesse pubblico, dall'altro assicurano all'Amministrazione comunale il coinvolgimento dei soli privati che sono realmente interessati in tempi brevi ad attuare le previsioni dello strumento urbanistico. La realizzazione delle previsioni contenute negli accordi proposti ben si coniuga anche con i nuovi obiettivi individuati dalla nuova legge urbanistica regionale, che promuove assieme alla limitazione di suolo, la rigenerazione di aree edificate con continuità, per aumentarne l'attrattività, attraverso la riqualificazione dell'ambiente costruito e, per accrescerne, la viabilità con la qualificazione e l'ampliamento dei servizi e delle funzioni strategiche che, come

detto prima, e torno a ripetere, sono declinate tutte all'interno del documento programmatico per la qualità urbana, che poi nel PUG assumerà un nome diverso si chiamerà SQUEA, alla fine il concetto sarà sempre quello, infatti, le funzioni diciamo le aree oggetto di accordo sono ubicate nel territorio consolidato e le schede proposte sono finalizzate alla ricucitura del tessuto edificato esistente nell'ottica di qualificare il territorio, con l'incremento delle dotazioni territoriali. Gli accordi, come vedete nella delibera, sono nell'elenco sono 12 ed anno analoga forma e merito, si differenziano, nella sostanza, per particolari legati al contesto di riferimento e alle destinazioni pubbliche che sono già presenti, diciamo, nei rispettivi contesti. 6 schede mantengono le identiche caratteristiche che hanno nel RUE attuale, in termini di indici, che sono gli indici della perequazione 0,18 metro quadro su metro quadro, il 50% di cessione delle aree, e l'impegno a realizzare le opere che sono previste scheda per scheda, si tratta di verde parcheggi di collegamenti stradali. Lo avete visto nelle singole schede e poi, se ritenete possiamo anche fare un rapido excursus, lo può fare l'ingegner Capitani che ha le schede qui, comunque 6 schede mantengono, diciamo, questo. La differenza è nell'anticipo dei tempi che passa da 5 a 3 anni perché, vi dicevo, si tratta di situazioni in cui vi è un interesse immediato, perché si tratta di soggetti, che debbono realizzare, in alcuni casi di interventi per diciamo abitazioni dei nuclei familiari. 3 schede quindi, mantengono come dicevo prima, nella previsione di Piano, le stesse caratteristiche, le osservazioni riguardavano aggiustamenti delle del posizionamento delle aree edificabili o meno. Cioè sono stati fatti alcuni piccoli adeguamenti però mantenendo inalterati gli indici. 3 schede hanno indici impegni differenziati e, quindi, la perequazione è perseguita calibrando diversamente le superfici concesse, che sono superfici edificabili concesse che sono modulate in funzione delle esigenze e delle dotazioni che il documento per la qualità urbana prevedeva e dell'impegno assunto. Mi spiego, mentre nelle schede tendenzialmente che hanno lo stesso indice le stesse superficie da cedere ci sono delle opere da fare, queste 3 schede hanno, una ha un indice dello 0,045 un quarto di quello che hanno le altre, non deve fare interventi, ma ci cede una quantità di terreno superiore di tre/quattro volte rispetto agli altri, su 18.000 metri quadrati ce ne cede 15.000. Siamo a Savio in un'area che è a ridosso del centro sportivo e, che noi abbiamo ritenuto particolarmente importante e interessante nella prospettiva di una espansione del campo, ma anche di localizzare eventualmente aree per l'edilizia residenziale ERS, sociale. Un'altra scheda ha lo 0,09 quindi, la metà delle altre, cede l'area, questo è un intervento modesto, è stata impostata per dare risposta a un situazione, direi familiare, e quindi si tratta di poche migliaia di metri, siamo di fronte al centro sociale di tagliata la Pantera Rosa dove, l'Amministrazione ha la esigenza di un parcheggio, proprio in quella prossimità

quindi, in quel caso indice dimezzato, cede le aree ma non deve realizzare opere. Il terzo caso ha un indice leggermente superiore dallo 0,18 passo allo 0,21, siamo in prossimità di via Calabria, però in questo caso siccome diciamo nell'area per, sempre riferimento al documento per la Programmazione della qualità urbana, sono previste, sono evidenziate carenze rilevanti che vanno, dalla dirigenza di pista ciclabile, alle vasche di laminazione, ad una condotta dell'acquedotto, su questa scheda è stato caricato, più parcheggi perché siamo in prossimità dell'uscita dal sottopasso, quindi, in questa scheda sarà lasciato un'area parcheggio, che verrà attrezzata a parcheggio un area che abbiamo già noi. Questo in tempi ancora più brevi, rispetto alla realizzazione alla rappresentazione dei permessi di costruire, quindi, diciamo l'incremento dallo 0,18 allo 0,21 dell'indice è stato compensato da un quantità maggiore di interventi previsti per la dotazione di spazi in quell'ambito. Poi per concludere, ci sono altre tre aree, sono tre permutate queste, quindi non sono schede, sono permutate, riguardano aree. Un caso per tutti è quello della scheda del parcheggio dell'alberghiero dove c'è stata un'osservazione dei privati per avere la potenzialità edificatoria di un'area che avrete notato tutti, è un'area tra l'alberghiero e l'edificio d'angolo sulla via Martiri Fantini, è un'area piena d'erba recintata di 2.500 metri, 2.600 metri quasi, che diciamo, approfittando dell'osservazione fatta, abbiamo colto l'occasione per proporre, per concordare, uno scambio, ci vengono dati tutti i 2.600 metri di terreno, noi mettiamo a disposizione un'area che è nelle vicinanze della casa di riposo, un'area diciamo leggermente inferiore. Comunque queste tre situazioni, permutate l'altra è a Milano Marittima di fronte alla colonia Varese, dove noi avevamo una piccola area, ci sono due aree, che erano aree edificabili. Su uno c'era già un progetto approvato, si tratta di aree che in qualche modo hanno una valenza, sia ambientale, che valenza diciamo dal punto di vista della possibilità di attrezzarla a servizi in fondo a Milano Marittima un parcheggio di una certa dimensione potrebbe servire, sia per servire il centro ma, anche perché lì ci sono due campeggi, spesso abbiamo diciamo, nei periodi di punta situazioni di difficoltà. Qui diciamo, in quest'area, sono collocate due delle permutate, perché sono entrambe vicine all'area nostra, che rimane da queste sia sul lato che su viale Matteotti, rimane di fatto, chiusa quindi in questo in questo modo, diciamo permutando, con la disponibilità delle proprietà, aree che sono in zona di Cervia e una di Pinarella, riusciamo ad integrare la nostra area portando a una dimensione di 5/6 mila metri mi pare e quindi in grado di poter essere attrezzata, favorevolmente e adeguatamente, dal punto di vista diciamo delle dotazioni. Queste permutate come sono state diciamo valutate? Sono state valutate attraverso delle perizie giurate che hanno considerato, dopo su questo eventualmente se ci saranno richieste l'ingegnere Capitani potrà entrare un po' più nel dettaglio, sono state valutate

commisurando una serie di elementi diversi dal volume che veniva trasferito, da una parte all'altra della città, quindi con criteri, seguendo criteri di appetibilità con la quantità delle aree, che erano in qualche modo diciamo diverse, con i costi sostenuti per realizzare l'intervento del privato e anche dell'Amministrazione a fare determinate opere e, quindi, diciamo che alla fine le permutate avvengono praticamente a parità sostanzialmente vengono a parità di valore. Con questi accordi quindi riteniamo di portare avanti soluzioni importanti ed estremamente qualificanti per la città pubblica che possono dare un contributo ulteriore a migliorare i servizi di cui già dispone.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi. Aprirei la fase della discussione, chiedo scusa. Ci sono interventi? Consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente. Queste osservazioni giungono ovviamente all'indomani dell'approvazione del PUG, dell'approvazione del PUG, dell'adozione del PUG, mi correggo, perché ovviamente il PUG ancora deve essere approvato, come osservazioni diciamo, al lavoro che quest'Amministrazione ha fatto appunto per andare in approvazione del PUG secondo i criteri stabiliti dalla Regione. Diciamo che noi abbiamo già espresso in sede di Consiglio comunale di quella serata la nostra contrarietà, per una serie di ragioni che ci fanno dire che in realtà questa Amministrazione, che pur si vuol fare interprete diciamo della novità espressa dal PUG regionale, in realtà, va fortemente ad erogare e ad ampliare quanto già concesso dalle regole previste dalla Regione stessa. Ricordo che la legge regionale, approvata, aveva come scopo quello di ridurre fortemente la quantità di suolo edificato e urbanizzato le nostre città e si poneva il vincolo dell'aumento massimo del 3% del territorio urbanizzato già presente sul territorio. La nostra amministrazione, ovviamente interpretando le regole della Regione, che comunque lasciano ampi spazi, ampi margini di manovra, anche perché è uno dei difetti secondo noi di questa legge regionale era proprio l'eccessiva libertà di manovra che veniva lasciata, diciamo, ai Comuni nel senso che non c'è una vera e propria richiesta di pianificazione ma quanto una ampia libertà, lasciata alle amministrazioni di definire, per esempio, di definire i luoghi in cui edificare, il come edificare e, alla fine appunto, vediamo anche da queste osservazioni, il quanto edificare perché, sebbene questa amministrazione abbia diciamo detto, di volere diminuire la quantità di edificazione sul territorio, e nonostante abbia fatto saltare molti piani diciamo attuativi territoriali che prevedevano diciamo edificazioni, soprattutto nel forese, però in realtà ha lasciato ampio spazio all'interno della zona urbanizzata di costruire ed aumentare fortemente il tessuto edificatorio del Comune. Anche queste schede e queste delibere che andiamo a approvare questa sera sono

testimonianza di questa cosa. Perché è vero e concordo sul fatto che, diciamo, queste osservazioni fatte dai cittadini e, come dire, che stasera l'Amministrazione approva vadano ad aumentare il numero di parcheggi come dice l'assessore e a riconnettere anche in alcuni casi tessuto viario laddove ci sono diciamo strade interrotte e via da collegare, quant'altro, ma essenzialmente, diciamo, queste 12 delibere sono delibere che prevedono uno scambio di diciamo servizi in cambio di, servizi, intesi come verde pubblico parcheggi quelli che noi abbiamo definito appunto le dotazioni territoriali, la legge definito dotazioni territoriali, in cambio di nuovo tessuto urbanizzato, e ce n'è veramente tanto, perché noi abbiamo approvato qualche mese fa una variante che prevedeva sempre al Pianella 140 appartamenti, adesso approviamo, in realtà diciamo queste osservazioni sono come dire, legate comunque all'approvazione del nostro PUG però, diciamo, che andiamo in pre approvazione, di una serie di, diciamo, di delibere che prevedono ulteriore urbanizzazione, c'è addirittura la scheda, se non mi sbaglio, la scheda di viale Europa, cioè la scheda M, se non sbaglio, che prevede addirittura, diciamo, un sovrappiù di indice edificatorio e anche qui la previsione è di circa, un'altra quarantina di appartamenti, quindi noi senza conteggiare quelli che verranno fuori dalle altre schede, che io non sono in grado ovviamente di conteggiare, ma quello che notiamo è che sicuramente negli ultimi due tre mesi noi abbiamo aumentato di qualche centinaia di unità immobiliari il quartiere di Pinarella. Alcuni diciamo alcune zone di Pianella e questo non può essere, non detto, deve essere detto perché, quello che sta avvenendo, è che a fronte comunque di una crisi edilizia storica dove appunto l'edilizia è in crisi perché esistono più casi ormai che cittadini, noi abbiamo un sacco di appartamenti sfitti, avevamo una previsione di appartamenti con la vecchia Amministrazione di circa 4 mila appartamenti da costruire, qualcuno è stato tolto, ma adesso qualcuno diciamo rientra dalla finestra attraverso le osservazioni e attraverso le norme che prevede il nuovo piano regolatore. Ecco credo che in questa cosa qui sia, diciamo, un modo un po' abile, per nascondere il fatto che in realtà non è vero che sono diminuite le come dire le intenzioni edificatorie dell'Amministrazione ma sono state modificate diciamo più che altro le aree di intervento e le modalità con le quali si andrà a intervenire, utilizzando probabilmente in futuro anche altri strumenti che sono poi previsti sempre, dal PUG regionale che sono gli accordi operativi, che potranno in qualunque momento definire delle aree magari edificabili per ragioni, diciamo, di interesse anche sovraordinato a quello comunale, che sono tutta una serie di strumenti che questo Piano regionale, dà comunque l'amministrazione lasciandogli cioè dandogli comunque un'indicazione di diminuzione dei carichi urbanistici, ma di fatto, diciamo, lasciando un margine di autonomia che poi alla fine diciamo ci fa tornare esattamente al punto di partenza. Quindi

chiaramente io anticipo che il nostro voto, al di là del fatto che, su alcune schede specifiche, cioè ci sono anche cose che condividiamo nel senso che ovviamente, non so penso alla scheda D, a quella che riguarda Tagliata, viale Abruzzi, penso ad altre zone tipo quella la scheda E, Tagliata, via Puglie, dove si riconnettono pezzi di strada e quindi si dà diciamo una continuità anche al traffico veicolare e, comunque, cioè dove comunque si nota in alcune schede un'utilità reale, no della decisione presa però, ecco ribadisco il fatto che l'elemento qualificante di queste osservazioni va a, diciamo come dire, a va a confermare l'idea che noi avevamo che in realtà, la capacità edificatoria del nostro Comune in realtà non sia diminuita ma sia aumentata e aumenterà in maniera considerevole nei prossimi anni grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi. Ci sono altri interventi? Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente. Intanto come abbiamo già segnalato in sede di Commissione, questa sera dobbiamo riscontrare una specie di miracolo, vale a dire che, gruppi di cittadini, a un certo punto hanno scoperto che esistevano gli accordi procedimentali. Uno strumento mai prima utilizzato nella storia di questo Comune che improvvisamente addirittura illumina gruppi interni di cittadini che ne presentano 12 in una volta, straordinario. Ed è interessante un aspetto dell'accordo procedimentale perché, l'articolo 11 della legge 241 del '90, usa un termine che è significativo dal nostro punto di vista, che è discrezionale. Allora il punto quale è? Il punto è che laddove l'Amministrazione diventa, come dire, usa e, si spera che non lo faccia mai, abusi, ma usa la discrezionalità, questo può comportare una disparità di trattamento, cioè esattamente quello che la pubblica amministrazione non dovrebbe mai fare, mai. Noi nel nostro piccolo abbiamo sempre discusso di un principio diverso, cioè che le regole fossero uguali per tutti. Cioè regole chiare, regole semplici, a cui tutti potessero accedere perché noi ritenevamo che quello fosse sintomo di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Durante questa legislatura, a partire dal sistema anche sui innovativo del rilascio di nulla osta per derogare, per il rilascio del permesso di costruire no, in base all'interesse pubblico, ora con gli accordi procedimentali 12 in una volta, possiamo assistere invece ad un incremento della discrezionalità in alcune scelte che sono peraltro scelte strategiche. Quindi direi che siamo passati all'urbanistica sartoriale, qui proprio andiamo proprio no, a ognuno il suo, e infatti, a ognuno il suo noi non piace perché a noi interessa che a ognuno spetti quello che gli deve spettare e che, effettivamente, l'interesse pubblico sia rinvenibile nelle delibere che noi siamo chiamati a votare. Anche perché, diciamo anche questo, sempre a mente di questo articolo 11 della legge 241 del 90, è poi l'organo che sarebbe stato chiamato con altre

formule, comunque a dover adottare quel provvedimento, cioè il Consiglio comunale, a doversi esprimere in merito all'accordo procedimentale. Altrimenti probabilmente se non fosse stato così, cioè se non avessimo dovuto fare ancora una volta, delle deroghe, chiaramente il Consiglio comunale semplicemente non sarebbe stato coinvolto; ma non è un coinvolgimento, attenzione, non è un coinvolgimento democratico, è un coinvolgimento perché non se ne può fare a meno. A noi Consiglio comunale spetta la responsabilità in fin dei conti di dare il via libera a questi accordi che, per chi era in Commissione e spero per i Consiglieri che lo abbiano saputo dai commissari, era composta in questo modo poi ogni delibera, cioè c'era la delibera e poi c'era un accordo procedimentale, vero accordo procedimentale, diciamo già sottoscritto ma che poi, dovrà essere in realtà finalizzato successivamente che di fatto regola gli impegni dell'una e dell'altra parte, cioè dell'ente da una parte e dei privati dall'altro. Accordo procedimentale che per noi in alcune di queste schede è assolutamente ingiustificato, ingiustificato, in alcuni casi, in ipotesi, l'intervento può anche essere comprensibile, non si comprende appunto come mai gruppi di cittadini improvvisamente abbiano scoperto appunto questo strumento, se non perché, evidentemente a ciò indirizzati. Questo perché lo dico? Perché anche avendo chiesto noi, in sede di Commissione, le osservazioni che erano relative a queste delibere, a questi accordi procedurali, abbiamo potuto vedere che, sin da subito, queste osservazioni richiedevano che appunto venisse fatto poi l'accordo procedimentale. Io me le sono andate a vedere quelle che mi sono state mandate dagli Uffici, quindi già le osservazioni indicavano questo strumento, per risolvere no, quanto era stato invece previsto in sede di PSC, in vista poi dell'approvazione e passeremo direttamente poi al PUG. Ma di questo, ne abbiamo discusso, appunto, lungamente devo dire in Commissione per avere anche alcuni chiarimenti no sulle tempistiche su quello che succede, su quello che si sta facendo. Noi abbiamo rinvenuto in queste schede addirittura interventi che dovrebbero essere di interesse pubblico, che andranno esattamente a servizio, di aree su cui gli interventi dei privati insisteranno, questo ci lascia estremamente perplessi e, devo dire che, certamente l'intervento nella zona diciamo, verso Cesenatico dopo l'acquedotto di Pinarella, quella zona lì, via Europa Unita, lì già noi avevamo delle enormi perplessità riguardo alla precedente delibera in cui avete concluso l'iter relativamente a un nuovo quartiere che viene costruito, figurarsi la sorpresa quando il mese dopo, addirittura, arriva l'accordo procedimentale che estende l'area, garantendo quindi ulteriore edificazione, il tutto così in grande serenità quindi, nuovo consumo di territorio, capacità edificatorie incrementata ribadisco, la singolarità del fatto che, lì addirittura gli interventi di interesse pubblico ricadranno nella medesima zona, questo è veramente singolare. Ma non è solo questo, non è solo questo, perché il punto è

proprio alla base. Cioè noi abbiamo iniziato una legislatura in cui si è voluto mettere mano al PSC, avete atteso del tempo, dopodiché siete arrivati all'adozione nelle modalità che vi abbiamo sempre criticato, tra l'altro contestato adesso arriveremo prima o poi quando sarete pronti arriveremo appunto all'approvazione. Perfetto, se penso, così tanto tempo, che nel frattempo è subentrata la legge che addirittura, ha cambiato il nome ma anche alcune significativamente anche lo strumento quindi, noi facciamo il salto di fatto dal PRG al PUG, il PSC diventerà un simpatico passatempo che c'è stato così, e quindi devo dire che siamo stati rapidissimi, nelle scelte amministrative, davvero. Ora cosa accade? Accade che le regole che voi dovete approvare perché noi certamente non saremo favorevoli, alle conclusioni cui voi arriverete, vengono costantemente tuttavia già ora derogate con strumenti più fantasiosi possibili, quindi, diciamo che c'è questo fatto effettivamente anticipatorio che ci lascia davvero molto, molto perplessi. Ma d'altra parte giustamente voi avete l'onere di presentarci e l'onore, forse, di presentarci queste delibere a noi, l'onere e l'onore, di contestarvene proprio sia il merito che il metodo. Concludo dicendo una cosa, queste 12 delibere non erano una passeggiata di salute, abbiamo fatto la Commissione venerdì sera tra l'altro un'inedita Commissione di venerdì ma è stata piacevolissima, devo dire, e neanche breve i documenti li abbiamo avuti non tanto tempo prima e soprattutto ci mancavano anche degli elementi oggettivi abbastanza importanti, tant'è che abbiamo fatto delle richieste. Richieste che sono state, diciamo, che hanno trovato una parziale risposta peraltro dal nostro punto di vista, lunedì. Questa sera e mercoledì, ci rendiamo tutti quanti conto credo che il tempo per poter studiare queste delibere sia stato decisamente ristretto. A ciò si aggiunga la follia completa e che ho segnalato anche già in Commissione, del testo della delibera che, è un testo che è leggendario, perché uno praticamente se lo legge quando ha finito dice sì e quindi? Perché non si capisce niente, quindi oltre ad un eccesso di discrezionalità dal nostro punto di vista c'è anche una carenza di trasparenza rispetto all'informazione che l'Istituzione Consiglio comunale è chiamato a votare aveva invece il diritto di non dover soffrire. Quindi per quanto ci riguarda oltre ad essere contrari allo strumento, oltre ad essere contrari, di fatto alle modalità con cui avete operato siamo, anche contrari poi, nel merito a ciò rispetto al quale voi avete deciso di accordarvi con dei privati. Noi speriamo che questo appunto urbanistiche sartoriale, possa avere un giorno fine, dubitiamo che questo mai accadrà, perlomeno fino a quando in questa città non ci saranno altri sistemi di amministrazione che oggi però noi appunto non rinveniamo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Ci sono altri interventi sui punti? Consigliere Pavirani.

PAVIRANI: L'argomento che viene trattato, la discussione che è stata aperta dall'opposizione, pone dei problemi importanti e apre una discussione sulla strumentazione urbanistica importante che, terminerà, con la discussione sull'approvazione, o meno, della pianificazione urbanistica. Quindi questa sera non stiamo, l'argomento non può essere ristretto ai semplici punti che stiamo affrontando ma che sono in approvazione, sono in discussione e poi verranno votati, ma per la prima volta, affrontiamo il tema generale, dei nuovi criteri che la legge urbanistica nuova la legge 24 del '17 ci pone e, di fatto, entriamo, come dire nella nuova fase di gestione del territorio. Detto questo occorre chiarire subito che nulla di quanto hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto, è accaduto. Cioè non vi è discrezionalità, non vi è mancanza di trasparenza, e allora su che cosa dobbiamo impegnarci di qui alla discussione finale e davvero il contributo di tutti, allora, a quel punto è necessario ed importante, è su uno strumento che l'Assessore ha più volte richiamato, che è il Piano Programmatico della Qualità Urbana. Non c'è discrezionalità perché tutte le scelte hanno fatto riferimento a questo piano. Non c'è mancanza di trasparenza perché i criteri erano da tutti leggibili. Allora io invito davvero, noi tutti i Consiglieri, a concentrarci su quello che è scritto in questo documento, che poi dovremo, è stato adottato va discusso e alla fine verrà approvato. Perché è lì che noi troviamo quella idea di città che in altre occasioni l'opposizione ha contestato, a noi, di non avere. L'idea di città è quella, di lì si sono conformati, sia le osservazioni le richieste e le proposte dei privati, sia le indicazioni che ritengo gli uffici abbiano effettivamente dato. Noi dobbiamo considerare che questo intreccio fra pubblico e privato fra interesse pubblico che va, di volta in volta, valutato non è qualche cosa di estemporaneo, ma è un qualche cosa che nel dialogo fra cittadino e amministrazione, deve strutturarsi, e diventa pressoché inevitabile, e qui non c'è niente di misterioso, che la proposta che proviene dal privato, una osservazione che viene fatta, poi correttamente venga incanalato dall'Amministrazione e dai nostri funzionari verso quello che sono gli strumenti che vengono offerti e, quindi, è chiaro che si vede una, come dire, unitarietà di strumentazione nel dialogo tra la pubblica amministrazione e il privato. In questo io non vedo nulla di discrezionale, e non vedo nulla di non trasparente. Ecco quindi dobbiamo sforzarci di ragionare in questi termini e di dare, concretamente, il nostro contributo. D'altra parte se noi vediamo il merito delle cose che sono state illustrate dall'assessore vediamo che, da una parte ha fatto riferimento agli obiettivi del Piano Programmatico della Qualità Urbana, ha indicato uno dei 4 obiettivi (e poi la discussione qui in Consiglio comunale quando arriviamo alla fine potrebbe farli diventare 5 o 6, insomma, rimanendo all'interno di quanto adottato possiamo arricchirlo), ha fatto riferimento, l'assessore, all'accessibilità urbana, all'accessibilità della città; allora noi vediamo che

buona parte di questi accordi di questa sera, riguardano proprio i parcheggi (e teniamo conto di una cosa: compaiono dei parcheggi in luoghi in cui noi non ce lo aspettavamo). Noi sono alcuni anni qui che discutiamo dei parcheggi della città, della nuova viabilità, di quello che, dell'accessibilità e, come dire, assieme alla Giunta alle proposte della Giunta. Abbiamo costruito questa sorta di linea di parcheggi a circa un chilometro e mezzo dalla costa, che sono fondamentali nella strategia nella gestione del territorio, ma quando abbiamo iniziato queste discussioni alcuni di questi non le immaginavamo. Io ritengo che, alcuni di questi (penso a quello davanti all'alberghiera, penso quello in fondo davanti alla Varese, alcuni degli altri qua verso Pinarella), sono emersi proprio dalle occasioni che i privati hanno dato ai nostri funzionari, di poter proporre: "ma allora facciamo questo, allora dammi quell'area, allora facciamo quest'altro". Questa logica non è una logica che ha discriminato, non è una logica che non era chiara, non è una logica che era discrezionale; era una logica che fin da subito è andata a delinarsi nella proposta del PSC. Certo anch'io come ha detto il consigliere Savelli questa sera mi è capitato di dire qui che noi il PCC ce lo godremo pochissimo, qualche settimana, perché l'abbiamo detto ancora, è meno di qualche settimana, qualche minuto. La vicenda, la storia urbanistica di questo Comune (però noi dobbiamo pensare a quello che succede domani non quello che è successo ieri), è una storia che praticamente ha azzerato gli strumenti attuativi gli strumenti di pianificazione della legge 20. Questo è un dato di fatto ed è quello che determina la necessità di questa velocità, non è una necessità di velocità direi quasi che è un'occasione per accedere immediatamente agli strumenti nuovi. Ecco quindi questo è il quadro generale, su questi temi dovremmo tornarci. Il merito di queste proposte di accordi sono merito utile perché inquadrato in strumenti già adottati (quindi io invito davvero anche a ragionare in questi termini, i nostri colleghi dell'opposizione e personalmente, ma penso anche come gruppo, poi verranno dette anche altre cose questa proposta), questa serie di 11, 12 proposte non sono illogiche tra di loro, non sono occasionali ma fanno parte di un disegno preciso, e di una visione della città, grazie.

SAVELLI: Non riesco a resistere dopo che ha parlato il Consigliere Pavirani, devo sempre replicare, purtroppo è più forte di me. Molto brevemente, il punto è questo, noi pensiamo che invece si debba stare proprio sul pezzo e sul merito di questi punti in discussione questa sera, perché allargare lo sguardo, francamente potrebbe portare a dimenticare perché noi questa sera comunque dobbiamo, siamo chiamati, ad esprimerci su queste delibere, e non sul PUG o sul PSC, cioè noi questa sera dovremmo valutare appunto se questi accordi rappresentano un interesse pubblico esattamente come, tra poco, voteremo su una delibera che riguarda ancora una volta la valutazione,

se vi sia o non vi è l'interesse pubblico, e quindi, se è corretto o meno per il Consiglio comunale derogare al PRG. Quindi non è possibile che quando si discute delle deroghe si vada ad osservare in generale le situazioni, bisogna stare sul pezzo, su queste 12 delibere identiche dal punto di vista formale, e differenti soltanto per l'ambito di intervento, noi riteniamo che invece si debba stare molto all'interno del tema in discussione, del tema che non ci piace questo modo. Il disegno ci sarà anche non crediamo che sia occasionale, se no non sarebbero venute 12 delibera tutte in una volta consigliere Pavirani, non può essere occasionale, la situazione. Noi però ribadiamo che, dal nostro punto di vista ma perché lo dice anche la norma, la discrezionalità è un elemento che compone, nella norma in senso positivo, noi riteniamo che invece in questo caso si possa vedere anche un'accezione negativa, sulla discrezionalità, e riteniamo che come Consiglio comunale, che dal punto di vista della trasparenza qualche cosa si possa contestare perché il Consiglio comunale, questa sera vota, se domani qualche cosa non funziona noi chiaramente ne risponderemo come è normale che sia, lo facciamo ogni volta che alziamo la mano, ne risponderemo davanti ai cittadini quando dovremmo può spiegare che cosa è successo e perché quella sera rispetto a quel tema abbiamo preso una posizione invece di un'altra. Poi vedremo perché tante volte abbiamo visto che avete cambiato anche posizioni che parevano determinate, vedremo anche sulle permutate rispetto alle quali incrociamo le dita perché su una permuta di abbiamo visti non particolarmente efficienti dal nostro punto di vista proprio in questa legislatura, e assisteremo. Fino a quando il boccino rimane nelle vostre mani giustamente e vi assumete la responsabilità di adottare queste decisioni, vedremo domani il disegno quale era semmai si riuscirà ad intravedere questo disegno.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, Consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente. Riparto anch'io dall'interessante intervento del consigliere Pavirani perché io invece, a differenza del consigliere Savelli, non mi focalizzo sulle singole delibere ma, mi focalizzerò su quello che vuole il consigliere Pavirani e cioè, sulla strategia che si intravede da queste 12 delibere. Si è parlato ripetutamente, ne ha parlato l'assessore, il documenti alla qualità urbana cioè di piano programmatico della qualità urbana. Si è parlato di tante cose, poi però alla fine diciamo queste 12 osservazioni hanno tutte identiche caratteristiche, uniscono delle strade che non ci sono e, producono qualche pezzo di verde, e soprattutto fanno dell'edificazione, quindi, la strategia di cui parla il consigliere Pavirani io fatico a intravederla qui, così come vi ho già detto il tema dell'accessibilità è un tema molto più ampio che io fatico a vedere anche nel progetto che voi avete il nuovo piano regolatore di PSC PUG chiamiamolo come vogliamo. Continuo a ripeterlo,

adesso abbiamo fatto un bellissimo accesso con una rotonda sulla statale Adriatica, ma il vero tema della accessibilità della nostra città, riguarda quella croce determinata dall'asse del porto-canale e della ferrovia che riduce, fortemente, qualsiasi tipo di accessibilità sia interna che dall'interno all'esterno. Lo abbiamo già visto ripetutamente anche nelle ultime settimane diciamo di picchi turistici. Quindi diciamo così, qui non si intravede in realtà, e questo è il problema vero, che non si intravede un piano complessivo perché, se si intravede su un piano complessivo, e anche qui cerco di venire incontro all'intervento del collega Pavirani per dire, vediamo se siete disponibili a un ragionamento no, il ragionamento è che, se costruite dei parcheggi, ci sono dei parcheggi ulteriori, allora ci sono dei parcheggi forse che avete pensato e che non ha senso, invece portare avanti. Nella fattispecie faccio riferimento alla scheda "I" Cervia, Piazzale Artusi, e Pinarella Via Tito Livio, voi andate a individuare un'area parcheggio molto interessante, a mio avviso, in cambio della trasposizione che adesso anche i nuovi piani urbanistici prevedono, a Cervia si faceva già un po' anche prima però, nei nuovi piani urbanistici prevedono questa trasposizione di zone edificabili da una zona all'altra della città, cosa che ovviamente in passato non poteva avvenire ma, prevede che in cambio di diciamo di una edificazione in via Tito Livio a Pinarella si faccia a fianco della scuola IPSAR si possa fare un parcheggio con molti posti auto. Allora questo parcheggio con molti posti auto che forse prima non era previsto perché non c'erano le osservazioni dei cittadini e quindi e quindi mancava diciamo una parte di contributo qualificante no, che proviene dai cittadini, oggi prevede il fatto, che ci possa essere un'area parcheggio interessante che possa andare a sostituire quella che secondo me era un'area sbagliata, io ve l'ho anche questo ripetuto costantemente, in tutte le salse e in tutti i brodi, che è quella che voi avete previsto come parcheggio scambiatore, per l'anno prossimo ancora non l'avete fatto, in via G. Di Vittorio. Lì è stata iniziata una pratica di esproprio credo, non so se è stato iniziato meno, io chiederei, a questo punto per esempio, se vogliamo trattare l'argomento come dice il consigliere Pavirani, in senso lato e quindi dare un contributo di perequazione che a fronte di questa nuova area, venga l'Amministrazione rinunci all'esproprio di quell'area, lasciarla destinata a quella che era cioè a verde, in questo momento credo ci siano dei campi agricoli, quindi dove in realtà non, diciamo, non esiste nessun tipo di edificazione quindi di lasciarla libera dal cemento e dà l'edificazione. Questa è una proposta che invece ha un senso, perché, noi anche rispetto all'idea dei parcheggi scambiatori e quindi dei parcheggi che voi avete individuato in quest'area, ovviamente, abbiamo molto da dire. Potremmo dire che, in questo momento, quello che stiamo sperimentando è che i parcheggi scambiatori così come previsti dall'Amministrazione, non stanno funzionando, perché non stanno funzionando le

navette che sono senza persone, perché i parcheggi sono sempre liberi e, perché non si sa come, anche nei weekend di punta maggiore, in cui c'erano maggiori auto a Cervia, la gente non è andata a parcheggiare nei parcheggi scambiatori. Questa diciamo apre un punto di domanda che dovrebbe interrogarci tutti, sul motivo sul perché, sui bisogni, se c'è veramente bisogno di parcheggi scambiatori, di dove c'è bisogno di questi parcheggi scambiatori. Allora ecco questo è parlare di strategia cioè se le delibere di stasera vanno nel senso di rimettere in discussione dei ragionamenti sulle aree dei parcheggi scambiatori, su come svolgere questa attività diciamo i parcheggi e dove trovare i parcheggi reali, cioè quelli di cui veramente la città avrà bisogno per fare perché la gente vada effettivamente a parcheggiarsi, beh allora noi siamo disponibili, a fare un ragionamento. Io non voglio invece diciamo dedicarmi alle singole le singole schede, perché le singole schede, a mio avviso per quello che abbiamo potuto effettivamente vedere, i tempi sono stati molto brevi, ma in questo senso io devo ringraziare anche l'Ingegnere Capitani di averci fornito, dopo ovviamente la nostra richiesta, ma di averci fornito delle schede, molto ben fatte, con una sintesi anche dei singoli interventi e, con anche delle immagini che effettivamente per noi non pratici dell'urbanistica, effettivamente, è stato molto utile per cercare di capire, diciamo, le singole variazioni. Io lo devo dire che andando a vedere le singole variazioni quello che posso percepire, non posso percepire nulla, di come dire, di trascendentale o trascendentalmente contro no la legge, o contro diciamo, norme dell'urbanistica, anche perché purtroppo, ripeto, la nuova normativa urbanistica regionale lascia ampio spazio all'Amministrazione di definire quello che vuole e contrattare sostanzialmente sul territorio anche le zone edificabili.

PRESIDENTE: Consigliere Fiumi la invito a concludere.

FIUMI: Si vado a concludere, per dire che io sono, ripeto, contrario al Piano Regolatore e quindi la mia intenzione è votare no anche a queste schede, visto cosa ho già votato no al piano regolatore, sicuramente lo farò, chiedo però di capire dall'amministrazione questa sera se c'è una disponibilità, visto che la gran parte degli argomenti che sono qui sono appunto l'accessibilità e i parcheggi, se c'è una disponibilità a ragionare su come rivedere il Piano dei parcheggi scambiatori della nostra città, grazie.

ZAVATTA: Solo una battuta che, diciamo, questa Amministrazione abbia che questi provvedimenti non abbiano le caratteristiche dell'estemporaneità e dell'improvvisazione, lo ha già spiegato il consigliere Pavirani, nel senso che, a tutti i cittadini interessati, che hanno fatto osservazioni, che hanno interessi concreti, che hanno possibilità economiche anche immediate, che

quindi in pratica vogliamo e possano partire in tempi più rapidi possibili, è stato dato l'opportunità di uno strumento urbanistico previsto, per appunto, trasformare le loro osservazioni in atti, in passi concreti, quindi direi che, come ha detto il Consigliere Pavirani, un'idea di città e di sviluppo c'è, sul merito ma anche sul metodo, perché si mettono a disposizione dei cittadini richiedenti, gli strumenti gli strumenti urbanistici, più adatti per lo scopo che loro avevano indicato nelle osservazioni. Questi strumenti portano anche ad una riqualificazione della nostra città, senza entrare nel merito, poi naturalmente l'invito del consigliere Fiumi sarà sicuramente, diciamo fatto proprio dall'Amministrazione dai tecnici dai funzionari, ecco però diciamo che, è un qualcosa che va oltre queste delibere, che secondo noi, qui non possiamo non prendere atto che appunto, è stato dato una visione chiara, sia dal punto di vista metodologico, permettendo a chi ne ha fatto richiesta di essere incanalato verso gli strumenti giusti, ma anche di uno sviluppo di città coerente con servizi di qualità, anche sostenibile, perché comunque le aree verdi parcheggi saranno sviluppati, quindi, sicuramente un'idea unitaria di sviluppo di città che questa Amministrazione ha dimostrato di possedere.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zavatta. Ci sono altri interventi? Direi di no quindi a questo punto passerei nuovamente la parola all'assessore Giambi e all'ingegnere Capitani per le repliche.

GIAMBI: Grazie Presidente. Io ho ascoltato molto attentamente le cose che sono state dette. Mi sento di fare alcune precisazioni che forse mi sono sfuggite di fare prima. Intanto debbo dire, e ovviamente come in altre occasioni, non porto nulla qui che non sia conforme alle norme, e che non sia all'interno della normativa urbanistica, quindi anche gli accordi che abbiamo portato stasera, che peraltro debbo dire non sono una novità perché in questo Consiglio ne abbiamo approvati altri due, in passato, ne abbiamo approvato uno per il parcheggio di Pisignano ne abbiamo approvato uno per la strada di viale Europa, quindi non sono un'assoluta novità. Sono uno strumento che l'Amministrazione può utilizzare quando ritiene, attraverso la disponibilità dei privati, di poter anticipare normalmente, e per questa ragione, di poter anticipare come avviene nel caso delle di queste aree, di anticipare opere che vanno a favore della collettività. Voglio anche chiarire che noi, nel progetto nostro, di PSC RUE che poi diventerà PUG, siamo attualmente al di sotto del 3 del dimensionamento massimo che la Regione ha previsto da qui al 2050, quindi, ci muoviamo all'interno di una norma ben precisa che tende a ridurre il consumo del suolo, e noi lo facciamo, tant'è vero che a questo, ripeto a questo dato, del 2,8 2,9 non mi ricordo, comunque al di sotto del 3% fissato dalla legge, aggiungiamo il fatto che, come previsto dal programma di mandato del

Sindaco, abbiamo ridotto peraltro, notevolmente di 1/3 mi pare, il 30%, le aree di espansione, quasi tutte quelle del Forese, alcune che fanno parte di quei 50 piani che abbiamo messo da parte che sono stati poi archiviati. Quindi direi che lavoriamo diciamo in una logica di contenimento del suolo e di miglioramento, e di incentivazione delle attività di rigenerazione urbana e di riuso, sottolineate ed evidenziate anche dalle delibere che abbiamo fatto, che possono essere contestate. Cioè diciamo che ognuno ha un suo modo, ogni Amministrazione ha un suo modo di amministrare, noi abbiamo adottato delle delibere che consentono di dare benzina, come dice il sindaco, di incentivare come dico io, le attività sia residenziali che produttive che sono il motore della nostra economia. Stiamo cercando anche di rilanciare l'attività edilizia privata, lo facciamo in questo caso, con qualche difficoltà in più perché non abbiamo molte possibilità di lavorare normativamente per andare incontro a riduzione di oneri od altro però, tutto quello che è possibile fare lo facciamo. Lo facciamo all'interno di un progetto e un'idea di città che si viene messa in discussione viene chiesto sempre come è fatta però noi, da un anno, abbiamo pubblicato sul sito l'idea della nostra città, l'abbiamo declinata in quattro 4 assi, abbiamo definito le azioni che servono, le strategie che servono per realizzarla e abbiamo fatto un elenco dettagliato, ripeto che sul sito da, ma l'abbiamo presentato anche in diverse occasioni in più incontri, e sul sito e dove ci sono tutte le azioni che servono proprio per definire il progetto di questa città, nella quale c'è anche il discorso dei parcheggi, dei parcheggi scambiatori, che si attestano sostanzialmente su alcune linee diciamo, che sono quelle degli accessi alla città. La città vive e si muove, ci sono delle dinamiche che credi di capirle e non le capisci, noi abbiamo anche colto alcuni suggerimenti nella politica dei parcheggi. Non abbiamo iniziato l'esproprio del parcheggio del viale di Vittorio, abbiamo solo detto che quella è un'area che nei prossimi 5 anni a fronte di un progetto complessivo e coerente, e condiviso, di parcheggi può essere espropriata. Nello stesso tempo lavoriamo, e qui abbiamo non ho motivo di nascondere, abbiamo nel dibattito sono emersi anche in Consiglio o in Commissione, alcuni suggerimenti, è venuta l'occasione coi privati di poterne parlare, e vediamo se ci sono di cogliere anche occasioni come quella del piazzale Artusi, o quella in fondo a Milano Marittima per dotarci di aree, a fronte della disponibilità dei privati, per dotarci di aree che possono essere messe in discussione in uso, e possono in qualche modo essere alternative ad altre soluzioni. Con queste schede che cosa accade. Intanto si tratta di schede che non che sono quasi tutte già all'interno del RUE e quindi avevano già una loro potenzialità, le 6 che vi avevo detto prima che vi ho detto prima, sono schede dove vi sono delle disponibilità di edificabilità che vengono solo diciamo, viene fatta una diversa posizione delle aree coi privati perché hanno visto che, nella realizzazione delle opere

pubbliche potevano esserci in qualche modo eccessivi sacrifici, mantenendo gli stessi superfici, quindi il 50% pubblico o meno, sono state fatte delle variazioni, sono state fatte delle piccole correzioni, anche alle opere che dovevamo fare, mi riferisco alla rotonda in fondo a via Puglie, che doveva essere realizzata, anche espropriando una proprietà, interessando una proprietà che non è all'interno delle schede, abbiamo rivisto la possibilità di fare una rotatoria, diciamo, non nella posizione che avevamo previsto, ma in altra posizione, e abbiamo chiesto però, approfittando di questa occasione, per chiedere i privati che effettivamente erano intenzionati, a intervenire perché noi abbiamo delle schede che abbiamo individuato per recuperare e per rivitalizzare parti di città, ma in un percorso lungo, non è che partiranno tutte nell'anno prossimo né fra 5 anni né fra 10 anni, ci sono alcuni casi, e tra questi 12 direi che tutti se potessero, se andranno a buon fine, ci possono dare un vantaggio rilevante nella costituzione della città pubblica e nel dotarla dei servizi che crediamo, diciamo situazioni che abbiamo colto per ridurre da 5 a 3 anni il tempo di attuazione, fermo restando che queste erano schede già previste nel Piano Regolatore; quindi, non abbiamo aggiunto niente, abbiamo solo sostanzialmente anticipato i tempi. Qualcuno ritiene che questa forma non sia del tutto trasparente corretta, io credo che nel momento in cui passiamo attraverso un documento che stabilisce quali sono le necessità delle singole aree, e ripeto soprattutto, quando con una delibera passiamo attraverso il Consiglio comunale, si possa dire, si possa dire che si è diciamo fatto uno sforzo per lavorare nell'interesse complessivo della città, con coerenza, con correttezza e dal mio punto di vista credo che, non voglio, uso anche il termine onestà ma sicuramente con equità. Quindi io credo che passando attraverso il Consiglio comunale non ci siano dubbi sul fatto che, vi sia trasparenza. Che dire degli interventi sartoriali come qualcuno li ha definiti. Io non sono mai stato da un sarto perché sono figlio di povera gente, ma credo che qualcuno sia andato anche da un sarto e ci sono dei sarti che fanno i vestiti su misura che sono veramente impeccabili e sono veramente molto, molto ben molto ben confezionati, quindi non so se l'intenzione era quella di dire che si tratta di interventi non adeguati, io credo che sostanzialmente, in ogni ambito, abbiamo fatto valutazioni che tengono conto di quello che è l'equilibrio del tessuto edificato, le dotazioni di servizi di piano regolatore, quali servizi possono essere necessarie integrati in quell'area, e quali di questi servizi possono essere al servizio anche di una più ampia area collettività che si trova in quella zona. Quindi io credo che il disegno si intravede, il disegno c'è, è un disegno che può, per carità è il mio disegno, il disegno della Giunta, il disegno del Sindaco, dall'altra parte ci può essere il disegno di qualcuno che ha un'idea completamente opposta. La città è un organismo vivo che, solo dopo vent'anni o trent'anni, i cittadini potranno dare ragione a chi aveva la scelta migliore. Noi

della nostra siamo più che convinti però, come diceva Platone, ci sono, c'è la mia idea, la nostra idea, c'è la vostra e poi c'è quella giusta.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi. Ingegnere Capitani vuole aggiungere qualcosa? OK. Allora apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Vettorello, prego.

VETTORELLO: Grazie Presidente, siamo molto scettici su questo impianto urbanistico, continuiamo a vedere il verde che cala, il cemento che cresce. Sembrano solo cambiati i ritmi di crescita ma non sembra cambiata la sostanza, crescita era e crescita resta. Intravediamo però un miglioramento nel metodo. Intravediamo un passo nella giusta direzione per cui, in attesa di risultati più importanti per la tutela e nella crescita di un verde diffuso nella nostra città, il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Vettorello. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Savelli, prego.

SAVELLI: Grazie Presidente. Io ringrazio l'Assessore Giambi per la lunga e puntuale replica che ci ha riservato e, pur senza farci cambiare idea, quindi c'è la vostra idea, c'è la nostra idea e poi c'è quella giusta che noi pensiamo sia la nostra, Platone non aveva finito la frase, no però al di là di questo, nessuno qui ha messo in dubbio, diciamo, la legittimità la regolarità del procedimento scelto, ma voglio dire qui non si sta discutendo della legittimità del procedimento o di quello che, qui si sta discutendo di come voi state sviluppando la nostra città, e con quali strumenti ritenete di svilupparla. E su questo noi abbiamo delle forti perplessità e quindi ribadiamo che, secondo noi, questo modalità di urbanistica sartoriale, non sono mai stato neanche io da un sarto quindi però si usa dire come espressione indipendentemente da tutto, non ci piace non ci entusiasma. Voi avete fatto delle scelte in questa legislatura di cui siete molto convinti. Vi ricordo che non molto tempo fa siete stati anche costretti a ritirare una delibera di urbanistica quindi, l'attenzione, che è il ruolo a cui noi siamo chiamati cioè a mettervi sull'attenti se state facendo qualche cosa o se vi è sfuggito qualche cosa, dimostra che è importante il ruolo del Consiglio comunale, e che, se non ci fosse stato come dire quest'attenzione, probabilmente diciamo che allora avremmo anche dovuto discutere di legittimità di legalità e di altre cose, devo dire fortunatamente questo tema non è arrivato. Questo per la responsabilità delle forze di opposizione che non hanno mai fatto agguati e che si sono quindi presentate anticipatamente porre il problema, perché piaccia o non piaccia, esiste in questa città anche un pensiero differente da quello della maggioranza, che noi estrinsechiamo, come riteniamo opportuno, e nel rispetto anche del mandato che abbiamo ricevuto dai cittadini. Noi stiamo

assistendo quindi a qualche cosa che ci lascia estremamente perplessi, a uno sviluppo che non riteniamo coerente, a uno sviluppo che non vediamo come dire puntuale nel tempo. Ribadisco che non è stata una vostra scelta quella di coinvolgere il Consiglio comunale, ma eravate costretti a venire in Consiglio comunale, perché la deliberazione del Consiglio comunale era necessaria per poter mandare avanti questo tipo di procedimento cioè l'accordo procedimentale di cui all'articolo 11 della legge 241 del '90, quindi, non diciamo, non diciamo che è stata una gentile concessione per la trasparenza perché, era un obbligo di legge quello che vi ha portati qua e, tenuto conto di tutto quello che abbiamo già detto in sede di intervento, anche all'esito della pur precisa replica dell'assessore, noi votiamo comunque contro su tutte quante le 12 delibere.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente. Io debbo dire che ho apprezzato le parole dell'intervento dell'assessore Giambi e ho colto anche dei riconoscimenti appunto al lavoro e ai suggerimenti che vengono appunto dall'opposizione e, da chi ha sempre cercato come noi di fare un'opposizione costruttiva. Il fatto che sono rallegrato, dico francamente, dal sapere che, per esempio, l'atto di esproprio di quel terreno della via G. Di Vittorio che doveva servire, teoricamente servire a un parcheggio in sostituzione dei parcheggi appunto presenti sul lungomare di Milano Marittima, e oggi diciamo assenti per via dei lavori di riqualificazione, non è stato ancora fatto. Io ringrazio l'Assessore di questa comunque attesa, di questa pausa che si è preso di riflessione. Credo che sia un aspetto positivo cioè significa effettivamente che, come diceva anche il consigliere Savelli, alcune delle nostre osservazioni ogni tanto diciamo hanno qualche fondamento. Credo che tuttavia noi diciamo, ci siamo abbiamo dato contrario in fase di adozione del PSC, del PUG, chiamiamolo come vogliamo, e quindi credo che diciamo in generale quello che contestiamo, appunto, non sono queste singole 12 delibere ma è un po' il ragionamento più complessivo sulla visione di città. Anche noi abbiamo già detto in passato, lo ripetiamo, che gradiremmo una città con più verde, una città con più servizi, una città con un po' più di coraggio nelle scelte anche di trasporto, con scelte di trasporto anche alternative, con superamento di quelle che sono alcune barriere dettate appunto da delle cesure del territorio storiche che nessuno ha mai cercato di superare che invece devono essere messe, come dire, superamenti di barriere che devono essere messe assolutamente in cantiere, quindi diciamo così, la nostra visione, proprio la visione, lo dico al consigliere Pavirani, è un pochettino diversa rispetto a quella che avete espresso voi, e quindi incastrando queste 12 diciamo delibere in quell'ambito, come mi ha consigliato di fare il consigliere Pavirani e io sto facendo, mi

fanno continuare a dire che il nostro voto sarà contrario come nell'occasione dell'adozione del PUG, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, altre dichiarazioni di voto? Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Solo per ribadire il nostro appoggio la delibera per i motivi che sono stati illustrati dal consigliere Pavirani prima, quindi, una certa, una visione una coerenza di fondo sia nel metodo che nel merito che accomunano queste delibere grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zavatta. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Direi di no quindi possiamo passare al voto sui 12 punti.

Metto in votazione il punto n. 3: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi). Non c'è immediata eseguibilità su questi punti.

Metto in votazione il punto n. 4: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

Metto in votazione il punto n. 5: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

Metto in votazione il punto n. 6: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

Metto in votazione il punto n. 7: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

Metto in votazione il punto n. 8: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

Metto in votazione il punto n. 9: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

Metto in votazione il punto n. 10: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

Metto in votazione il punto n.11: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

Metto in votazione il punto n. 12: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

Metto in votazione il punto n. 13: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

Metto in votazione il punto n. 14: approvato con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Vettorello, Savelli, Merola, Petrucci, Bosi).

PUNTO N. 5

NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO E IN DEROGA ALLE NORME DI PRG VIGENTE E AL RUE ADOTTATO RELATIVO A UN INTERVENTO IN FABBRICATO DESTINATO A SALA CINEMATOGRAFICA DENOMINATA “ARENA ITALIA” SITO IN CERVIA, VIALE ROMA N. 66.

PRESIDENTE: Relatore è sempre l'Assessore Natalino Giambi prego Assessore.

GIAMBI: Grazie, la deroga viene chiesta per la trasformazione dell'arena Italia in viale Roma qui a Cervia. attualmente la struttura è una struttura, come saprete, ci saremo stati tutti, all'aperto, pur avendo una parte della platea coperta con una tettoia metallica con copertura in lamiera che sostanzialmente, diciamo, arriva è poggiata su pilastri in confine. La nuova soluzione che la proprietà propone è una sala coperta con arretramento a 5 metri dai confini, 5 metri li tiene anche dalla strada dove riconferma, anche per questioni tecniche di distanza per le proiezioni, del precedente schermo, quindi si tratta di una sala chiusa con 5 metri di distanza da entrambi i confini e dalla strada di fronte, dove va a chiudersi esattamente dov'è lo schermo adesso. La sala è dotata anche di un palco, non è solo conformato come piccola sala cinematografica, ma è dotata anche di un palco che si presta a un uso a teatrino; quindi questa sala può essere aperta e autorizzata tutto l'anno come sala di tipo polivalente. Le ragioni dell'interesse pubblico che l'Amministrazione rileva nell'intervento è, ovviamente, nel dotare la città, nel dare alla città, una ulteriore struttura coperta con caratteristiche come dicevo prima di pluriuso, in una posizione anche particolarmente importante e delicata. Siamo in via Roma, in quello che anche nel PSC abbiamo individuato come asse commerciale, quindi come asse che, in qualche modo vorremmo, con tutte le difficoltà che ci sono, vorremmo in qualche modo cercare di mettere in condizioni di essere rivitalizzato e, siamo certi che questa sala, una sala che in qualche modo può creare vitalità, perché viene utilizzata tutto l'anno può dare un suo contributo. Peraltro, questo tipo di struttura, è ritenuto diciamo riconosciuto come valenza pubblica se non come interesse, ma come valenza pubblica, anche e di grande utilità, anche dalla Regione Emilia Romagna, che ha riconosciuto la struttura e il progetto diciamo, come tipologia è ammissibile a finanziamento, e anche dal Ministero del Turismo e dello spettacolo al quale la proprietà, peraltro, ha inoltrato un anche, in questo caso una richiesta di finanziamento. Ovviamente nel caso venga concesso dall'uno o dall'altro sceglierà quello che gli è più conveniente. Vi ho citato questo aspetto solo per dire che, insomma, anche a livello nazionale vi è un'attenzione particolare per cercare di mantenere nelle città, nelle località, il più possibile queste sale cinematografiche perché sono comunque storicamente un elemento di attrazione, di coagulo degli interessi delle città dei cittadini e possono anche, ripeto, costituire un elemento di vita di

movimento. Quindi questi sono gli elementi che noi riconosciamo di interesse pubblico, in aggiunta, questo nella convenzione è previsto che la sala venga messa a disposizione dell'Amministrazione gratuitamente per un numero di 12 volte l'anno. Quindi, diciamo, la richiesta di deroga è per queste motivazioni.

(esce il consigliere Vettorello)

PRESIDENTE: Grazie all'Assessore Giambi, apriamo la discussione.

SAVELLI: Grazie presidente, molto brevemente, di per sé l'intervento consentirà l'edificazione di un cinema coperta Cervia quindi, in ipotesi, sarebbe anche come dire un intervento interessante, utile, ha una sua insomma funzionalità, una volta tanto riusciamo a rinvenire anche noi l'interesse pubblico in una di queste deroghe. Il punto è che ve l'avevamo promesso, a noi non piace il sistema della deroga, proprio non lo sopportiamo, e quindi è per la questione proprio dello strumento che avete scelto di utilizzare, e che state utilizzando devo dire anche con una certa continuità, che noi ci orientiamo per un voto contrario e neanche di astensione, quindi, sperando che domani si cessi insomma questo sistema che appunto non approviamo ha fatto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, prego consigliere Fiumi.

FIUMI: Grazie Presidente. Ma ritengo questa delibera una delibera positiva che, diciamo, sulla scorta anche di quanto già tentato con il cinema Sarti proverà a mantenere all'interno della nostra città ad aumentare, addirittura il dei cinema e, quindi, non solo dei luoghi in cui è possibile incontrarsi e socializzare ma, anche in più fare cultura, formarsi e, quindi, diciamo uno strumento per noi molto importante, per la nostra comunità. Speriamo che, vista anche la crisi che attraversano comunque le sale cinematografiche, che in qualche maniera questo diciamo tentativo abbia successo. Noi ce lo auguriamo, ovviamente, abbiamo visto che le varie diciamo approvazioni ricevute dal progetto in ambito regionale, anche di POR FESR, quindi diciamo in ambito europeo, ci fanno effettivamente, ci fanno piacere e questo significa che, tutto sommato, si può fare anche appunto dell'urbanistica e dell'edilizia, con un senso diverso rispetto a quello prettamente diciamo edile abitativo e questa è un'idea che, effettivamente, va anche a vitalizzare quello che dovrebbe essere un asse commerciale, purtroppo anche qui, una nota diciamo un po' stonata, questa Amministrazione non ha mai, nel tempo, siccome ha sempre avuto più o meno lo stesso colore diciamo non ha mai fatto una programmazione vera e propria degli assi commerciali, sicuramente quello di viale Roma è un asse commerciale importante che deve essere in, qualche maniera

rivitalizzato e, quindi, non c'è dubbio che, un cinema in quell'area aperto anche d'inverno possa senz'altro anche aiutare a una presenza maggiore dei cittadini e perché no anche dei turisti. Tra l'altro, ho letto che sono anche previsti, diciamo come dire film in lingua straniera quindi, con la possibilità anche di quindi, coinvolgere come dire i turisti provenienti dall'estero, che è una cosa anche questa interessante singolare, che non si vede dappertutto, quindi, diciamo così il mio voto sarà favorevole perché credo che la delibera sia una delibera assolutamente di valore e che merita di essere approvata, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Chiedo scusa Presidente un chiarimento, perché ascoltavo l'assessore Giambi, colpevolmente non ho dietro la delibera, questa delibera qua non ce l'ho dietro, e ha detto 12 volte all'anno, non 12 giorni, 12 volte. No perché cambia, perché potrebbero essere 12 volte, glielo teniamo una settimana ogni volta, questi qua; perché non avendo sotto la delibera no, volevo chiedere questo chiarimento se no i poveretti fanno il cinema e dopo le manifestazioni le facciamo noi tutto qua.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, il Consigliere Zavatta, prego.

ZAVATTA: Anche il nostro sarà un voto favorevole anche se possiamo anticiparla già la dichiarazione di voto, per i motivi che diceva poi l'assessore Giambi, nel senso che ricadrà dal punto di vista dell'utilità sociale, alla città, il fatto che vi sia una sala disponibile per la cittadinanza per diverse sere all'anno. Sarà una struttura adeguata al cinema dal punto di vista dell'insonorizzazione, dell'acustica, senza nulla togliere al cinema Sarti, questa è una sala ancora più predisposta in maniera migliore per appunto la visione di spettacoli cinematografici; quindi direi che va arricchire l'offerta del viale Roma e che può essere, diciamo, una leva di sviluppo di quest'asse commerciale. Poi il fatto che sia una struttura polivalente che venga messa a disposizione della città è un ulteriore elemento di valore, quindi il nostro sarà un voto positivo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zavatta. Ci sono altri interventi? Direi di no, quindi, lascerei nuovamente la parola all'assessore Giambi per la replica.

GIAMBI: Sì, grazie per una breve precisazione, forse frettolosamente colpevolmente, non ho detto quali sono i motivi di deroga. I motivi di deroga riguardo alla normativa attuale sono, l'altezza, sono il volume, che peraltro, in una sala cinematografica è un volume tecnico lo si potrebbe definire tale; mentre invece, per quel che riguarda il RUE approvato ci sono due deroghe, una è quella della

permeabilità del suolo, che è leggermente inferiore, e l'altra è quella della distanza. Mi permetto, diciamo, questa ulteriore informazione. È da un paio d'anni che stiamo lavorando su questa cosa e, avremmo voluto portarla in Commissione senza farne una deroga, purtroppo non c'era verso, consigliere Savelli perché, la distanza, a parte l'indice di permeabilità che è una cosa molto modesta, per la sala cinematografica, per non avere cioè, per la distanza dalla proiezione allo schermo, lo schermo doveva rimanere più o meno nella posizione che adesso, dove in effetti viene chiuso con delimitato, con la parete e, sulla strada dietro che pure è, una strada secondaria, la distanza da tenere, nonostante ci siano edifici che sono a distanza inferiore, doveva essere comunque 7 e 50. Quindi, anche con tutta la buona volontà, nonostante abbiamo ritardato, poi abbiamo deciso di portarlo, anche se avessimo voluto aspettare ancora l'avremmo dovuto approvare in deroga per la distanza dalla strada, ma è solo una precisazione così che mi sento di fare, grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Giambi. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto anche se ho visto che i gruppi si sono già espressi. Direi di no. Quindi metto in votazione il punto n. 15: approvato con 10 voti favorevoli e 4 voti contrari (Savelli, Merola, Petrucci, Bosi). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e 4 voti contrari (Savelli, Merola, Petrucci, Bosi). Faccio presente, visto che me l'ha segnalato, che il Consigliere Vettorello è dovuto andare via per un impegno, quindi non tornerà per il resto della serata.

PUNTO N. 16

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CAPANNI PER LA PESCA RICREATIVA NEL COMUNE DI CERVIA - AGGIORNAMENTO.

PRESIDENTE: Prego Assessore Giambi.

GIAMBI: Grazie ancora Presidente. Allora le portiamo in Consiglio queste modifiche al Regolamento per l'assegnazione dei capanni da pesca, con l'intenzione di introdurre alcuni elementi di flessibilità. Premetto che, faccio una premessa, il precedente Regolamento risale al 2004 ed era stato redatto con termini con elementi, diciamo, di forte rigidità perché allora vi erano tantissime richieste e, le disponibilità, erano diciamo, limitate perché poi c'era la tipologia, il regolamento era stato redatto unitamente al piano dei capanni da pesca, quindi, che erano un certo, che per le distanze che doveva tenere l'uno dall'altro non potevano essere più di un certo. Quindi si scelse di fare un Regolamento abbastanza rigido. Si introdussero degli elementi di controllo e delle limitazioni che hanno consentito, in quella fase, di gestire diciamo, inizialmente in maniera diciamo, tale da non creare troppi scontenti e comunque quelli che erano rimasti esclusi erano rimasti esclusi perché c'erano diciamo, degli elementi nella graduatoria, che erano rigidi ma chiari. Successivamente però questo ha creato delle difficoltà alla società che aveva in gestione, per conto del Comune, l'assegnazione dei capanni da pesca, l'Asso Pesca di Ravenna che era stato individuato con un bando pubblico a suo tempo, comunque, diciamo che l'Asso Pesca gestiva per il Comune le concessioni, tra l'altro in un regime abbastanza diciamo, articolato, perché c'erano delle proprietà che erano nostre, delle proprietà che erano del demanio, e del proprietà che erano addirittura della Regione, quindi, questa associazione si è trovata anche spesso in difficoltà e, nella difficoltà di essere un interlocutore credibile quando doveva riscuotere di fronte agli associati. Attualmente la società si trova in carico quindi, perché sono poi un po' cambiate le condizioni, diverse persone non ci sono più, sono decedute, sono aumentati gli anni, quindi qualcuno, non è più interessato e si è trovata in carico alcuni manufatti che non può trasferire perché è finita la graduatoria, a suo tempo fatta, una graduatoria ripeto con questi criteri di rigidità, nel senso che bisognava essere residenti, assolutamente nel comune di Cervia, avere la licenza da un certo numero di anni, e aver compiuto cinquant'anni di età. Non era possibile in caso di decesso del titolare che gli eredi potessero pervenire in possesso del Capanno e non c'era neanche la possibilità che, come chiedono molti adesso, potessero essere cointestati (ripeto, si tratta di soggetti a volte anche deboli), o essere in due in tre può aiutare a dividere le spese in una serie di altre cose. Abbiamo discusso con l'associazione e che più volte con la dirigente Poggiali, li abbiamo incontrati, abbiamo capito un

pochino le loro esigenze, ascolti i loro suggerimenti e, diciamo, per andare incontro alle loro necessità di gestire diversamente la situazione, eventualmente con noi, perché adesso siamo diventati noi proprietari di tutte le aree, quindi, in qualche modo le concessioni le assegneremo noi nel nuovo bando, però, la società si è dichiarata ancora disponibili, nonostante le difficoltà che ha incontrato adesso, in alcuni casi, ha anche anticipato dei pagamenti di soci che poi non è riuscita a riscuotere, quindi, perché non vi erano diciamo le condizioni per riassegnare i capanni. Quindi la proposta che facciamo in questo regolamento è quella, di consentire agli eredi, la modifica prevede che, gli eredi possono subentrare alla persona che viene meno. La possibilità, diciamo, che non sia solo un unico intestatario ma che vi siano cointestazioni di 2 o 3 persone. Viene tolto il limite dell'età, quindi, anche chi ha meno di cinquant'anni, quindi per ampliare un po' la platea di chi può partecipare. La residenza nel comune di Cervia che prima era un limite cioè era un motivo di esclusione, adesso diventa un motivo un elemento di priorità. Questo diciamo per garantire pur sempre ai cervesi e per avere la possibilità, ripeto, di fare una graduatoria che abbia, una graduatoria non dico lunga, ma una graduatoria che possa consentire, la durata è prevista in 5 anni, 9 che nei 9 anni possa garantire, diciamo, di poter scorrere le persone disponibili. Quindi questi sono un po' se non ho dimenticato nulla di importante, nel qual caso chiedo alla Poggiali che ha seguito direttamente, con me, di suggerirmi ma questi sono gli elementi che abbiamo introdotto in questo regolamento diciamo per avere un po' più di flessibilità per consentire, ripeto, agli eredi di chi eventualmente viene meno, di poter subentrare e, di poter creare gruppi di 2 o 3 persone che si dividono le spese, si dividono i lavoretti da fare perché poi il Regolamento prevede che ci siano degli obblighi di pulizia e di manutenzione. Abbiamo fatto un piano a suo tempo che aveva le caratteristiche di piano ambientale e, vorremmo, che la situazione mantenesse un aspetto diciamo decoroso e dignitoso.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi, intanto saluto anche la dottoressa Poggiali che ci ha raggiunto al banco, e saluto anche se ormai è andato l'ingegner Capitani. Consigliere Savelli che era già pronto.

SAVELLI: Grazie Presidente, ma questo Regolamento mi riporta agli inizi dell'esperienza da consigliere proprio i primi tempi c'era il consigliere Fiumi era Presidente del Consiglio, il mio Capogruppo era Alessandra Coatti, e mi ricordo che ci fu una battaglia, un duello rusticano col Sindaco Zoffoli, fu una cosa micidiale quella sera la discussione, perché si contestavano tutta una serie di elementi compresa la rigidità di quel regolamento che, noi ritenevamo, chiaramente ciò che

di più illiberale potesse esserci in assoluto no, andare a mettere così tanti vincoli il che secondo noi in realtà detto fuori dai denti significava che in realtà era già stato deciso chi doveva vederseli assegnati, quello che girava quella sera era questo concetto di fondo, per cui, noi eravamo estremamente contrari. Il tempo è passato però, come dire, si è presentato anche un problema che allora, ormai 15 anni or sono, non era così evidente, lo abbiamo accennato anche in Commissione questo problema, cioè vale a dire che, i canali su cui insistono sono praticamente ormai neanche più insabbiati, interrati, e la pescosità è divenuta qualche cosa, è più l'evento ormai si grida al miracolo se tiri su un Paganello, quindi, cioè ormai è diventata la pesca della speranza no, e quindi, la funzione del Capanno diciamo che, è venuta ampiamente meno. Quindi il tema, nel caso, è più come fare a riattivare i canali anche per un'antichissima anche qui diatriba che riguarderebbe la potenzialità del nostro sistema di pulire anche l'imboccatura del porto, teoria più volte sentita dall'ingegner Pier Paolo Marini che, credo che, come ingegnere idraulico che, qualcuno qui non possa dire niente, insomma, visto che uno dei progettisti della diga di Ridracoli, se non se ne intende lui, non so chi se ne possa intendere in questa città. Quindi qui c'è un male come dire che era presente già nel tempo ma che, adesso sia notevolmente acuito, ed è un problema grave questo sul quale bisognerà a un certo punto ragionare. Il fatto che il regolamento vada a sciogliere ora dei, diciamo, dei limiti e dei vincoli, non voglio che venga intesa in senso estremamente negativo però è quasi una dichiarazione di impotenza cioè, vale a dire, prendiamo atto del fatto che l'interesse è estremamente diminuito per una serie di motivi, cerchiamo perlomeno di mantenere vivi questi capanni, almeno per il momento poi si vedrà per l'avvenire. Francamente per una questione anche di cuore, l'indicazione che inizialmente avevamo raggiunto come gruppo, era del voto contrario proprio per ricordare i vecchi tempi, e poi, anche una nostra certa consuetudine nell'apprezzare sempre positivamente no certe delibere, però alla fine, visto che effettivamente alcuni degli emendamenti che allora furono sprezzantemente, anche devo dire negati, e bocciati in realtà oggi li ritroviamo, un voto di astensione questa sera ve lo concediamo ecco.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Consigliere Fiumi.

FIUMI: Sì condivido molte cose dell'intervento che mi ha preceduto del Consigliere Savelli, cioè il tema dei capanni, che pure, sono diciamo anche a livello rappresentativo sul canalino sul canale, molto carini e molto belli, però il tema vero era che i capanni erano interessanti perché appunto si pescava. Purtroppo la pesca è venuta meno i canali si è insabbiato e quindi oggi hanno perso valore. Quindi io approvo diciamo la logica dell'associazione che si occupa, Asso Pesca l'associazione di

categoria che si occupa della gestione delle concessioni e, quindi, credo che favorire una maggiore elasticità sia assolutamente fondamentale. Rilevo però, e sottolineo, quello che diceva prima il consigliere Savelli se ne era parlato anche un Pavirani, e abbiamo dato vita anche a un incontro post Consiglio su questa cosa qui, proprio per ragionarci, cioè noi abbiamo bisogno di riattivare no, anche i canali che fanno parte del sistema delle saline, e quel canale è un canale molto importante e forse molto sottovalutato da tanti punti di vista, nel senso che lì sappiamo esserci anche un'azione di canoa che svolge un'attività molto interessante anche a livello turistico. Quello sappiamo essere un'altra, diciamo, alla sua foce quindi al canalino un elemento importante anche per la parte sportiva e turistica e, sappiamo soprattutto, che è collegato in maniera molto importante a uno dei canali principali, diciamo, di passaggio tra il mare e le saline. Quindi a questo canale noi dobbiamo dare la giusta importanza dovremmo ridarla, cioè ci dobbiamo ripensare, lo dico anche a voi che siete gli amministratori, noi siamo solo i Consiglieri di opposizione, però, quel canale è molto più importante di quello che si possa pensare e da molti punti di vista. Io non ho mai escluso anche ovviamente una necessità di dragarlo di tenerlo più pulito, di approfondire, eccetera eccetera, quindi di farlo ritornare pescoso come dicevamo col consigliere Pavirani, anche la possibilità che nella sua parte finale possa essere ancora più utilizzato di quello che è adesso per alcune attività sportive che, potrebbero avere un grosso risalto, o maggiore risalto Milano Marittima, di quello che hanno adesso. Sappiamo che comunque quell'asse lì, cioè l'asse che è lungo il canale è anche un asse pieno d'attività sportive, quindi, andrebbe in qualche maniera a integrare un tessuto di associazionismo sportivo, realtà, infrastrutture che in qualche maniera darebbe secondo me, a Milano Marittima, un valore diciamo, ulteriore valore aggiunto un valore importante. Quindi ecco dichiaro già che voterò favorevole a questa delibera grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi, consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Si ancora una volta molto velocemente, la modifica di questo Regolamento viene incontro a delle esigenze che ha già citato l'Assessore Giambi, nel senso che, non essendoci più la richiesta chi c'era una volta che hanno ricordato i Consiglieri di opposizioni due mandati fa, poi questa delibera si è riproposta anche nello scorso mandato, però già allora ci fu un dibattito magari meno acceso anche se ancora qualche, così qualche contesa, mi ricordo emerse 5 anni fa ecco, non essendoci più la richiesta che c'era, per i motivi che si diceva, è chiaro che diversi vincoli obbligatoriamente vanno a cadere; ecco quindi sono modifiche giuste. Poi sull'importanza e la strategicità del canalino dal punto di vista turistico, sportivo, ma anche proprio idraulico, perché

comunque è di fatto il canale dal quale l'acqua poi circola, dalle saline al mare, esce garantisce il ricambio appunto dell'acqua delle saline quindi ha un ruolo importante anche proprio nella formazione del sale ecco, nel sistema idraulico delle saline quindi nella formazione del sale. Quindi il nostro sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Zavatta, infatti stavo proprio per dire magari al prossimo eventuale intervento di provare a usare quello di fianco grazie. Consigliere Bosi, prego.

BOSI: Io voglio dire una cosa solo velocissima, mi sembra che va bene tutto il discorso delle canoe, della fruibilità di questo canale perché effettivamente è anche molto bello da un punto di vista turistico, però questo secondo me crea una incompatibilità abbastanza spiccata se uno vuole andare a pescare lì gli passano le canoe andare sopra la rete che sta pescando, mi sembra che ci sia qualche difficoltà oggettiva, per cui, ecco no perché, se no secondo me è abbastanza, un aspetto negativo, quindi se non ci sono insomma delle situazioni che siano chiare perché quando uno deve passare dal canale quando uno deve tirare su la rete insomma è abbastanza è singolare.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bosi, ci sono altri interventi? Direi di no, quindi lascio la parola appunto all'Assessore Giambi o alla dottoressa Poggiali se eventualmente vogliono aggiungere qualcosa, no, direi di no allora a questo punto possiamo.

GIAMBI: Solo che, il discorso che ha fatto il consigliere Fiumi riguardo il miglioramento della regimentazione delle acque del canalino è un discorso che ricorre, sono d'accordo e convinto che in tempi anche abbastanza brevi, dobbiamo cominciare a valutare la situazione e cercare di migliorarla quanto meno se non andare alla soluzione definitiva insomma.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giambi, ci sono dichiarazioni di voto oppure mi sembra che i Gruppi si siano già espressi. Quindi metto in votazione il punto n. 16: approvato con 10 voti favorevoli; un voto contrario (Bosi) e 3 astenuti (Savelli, Merola, Petrucci). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli; un voto contrario (Bosi) e 3 astenuti (Savelli, Merola, Petrucci).

PUNTO N. 18

AFFIDAMENTO DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI, TRIBUTARIE E PATRIMONIALI PER COMPETENZA TERRITORIALE: INTEGRAZIONE DELIBERA C. C. N. 52 DEL 27.07.2017.

PRESIDENTE: Relatrice assessore Rossella Fabbri prego Assessore.

FABBRI: Buonasera a tutti. Si tratta di una delibera che va appunto a completare una mancanza formale che ci è stata segnalata, è stata segnalata a tutti quanti Comuni dallo Stato, relativamente, alla identificazione dei soggetti responsabili della riscossione coattiva. Se ricordate nel mese di luglio dell'anno scorso, nell'applicazione della normativa nazionale che prevedeva l'identificazione di un soggetto unico per la riscossione coattiva fu selezionato il gruppo Equitalia. Fu selezionato, ovvero, era anche l'unica soluzione possibile percorribile, quindi in realtà come dire, si procedette d'ufficio, in quel momento, era l'unica possibilità di assegnazioni e tuttora permane la stessa possibilità. Di fatto c'era una mancanza nella delibera, ovvero il gruppo non rispondeva al territorio della regione Sicilia. Il territorio della Regione Sicilia è infatti, come dire, è gestito da una società a parte che si chiama Riscossione Sicilia S.p.a. e quindi, lo Stato, ci ha chiesto, ha chiesto a tutti quanti i Comuni di integrare, formalmente, la delibera prevedendo di completare l'identificazione dei soggetti responsabili della riscossione coattiva inserendo anche questa società per poter provvedere alla riscossione coattiva anche nella Regione Sicilia, pertanto noi andiamo a applicare l'adempimento formale così come richiesto da norma di legge.

PRESIDENTE: Grazie assessore Fabbri. Ci sono, il consigliere Savelli, prego.

SAVELLI: Grazie Presidente, intanto questa sera saluto l'assessore Fabbri che doveva essere doveva partecipare a un importante evento mondano questa sera, eh lo so, lo so è per quello che faccio l'intervento anche su questa cosa qua, siamo qua, perché prima viene il dovere poi il razzola merda e quindi, a me poi era destinato peraltro un pitale d'oro, il secondo, il razzola merda, l'ho già avuto ma so che invece l'assessore Fabbri, insieme ad altri era, anzi quasi tutte donne erano invece in lista proprio per il premio più importante e quindi diciamo che si mantiene la tradizione quest'anno era al femminile almeno e siamo stati in tanti a riceverlo quindi anche De Pascale l'ha preso, quindi, voglio dire non è che sono in buona compagnia quindi c'è stato un ex aequo tra me e De Pascale, e quindi, insomma, questa sera potevamo essere la a farsi due risate ma, giustamente, prima si viene in Consiglio comunale. Sul merito della delibera ci sarebbe da piangere perché è veramente avvilente. Quando discutiamo della pessima qualità della produzione legislativa italiana abbiamo esattamente qui proprio l'immagine plastica della tristezza enorme. Fanno le leggi e, non

voglio però c'era il PD al Governo, fanno le leggi e, giustamente, non sanno neanche quello che stanno scrivendo, tant'è che si dimenticano società si dimenticano, e chiaramente poi dopo con due anni di ritardo ci si deve poi attrezzare, correre ai ripari, perché guardavo la 225 del 2016 la legge che aveva creato l'Agenzia Entrate riscossioni e dopo si deve correre ai ripari per rimediare agli errori di quelli che vi ricordo dovrebbero essere i supertecnici del diritto che accedono ai Ministeri, al Governo, addirittura al Quirinale per analizzare tutte le leggi a fondo, fanno dei concorsi straordinari come direbbe Arrigo Sacchi di Crozza per poi dopo non saper fare un accidente. Questa è la realtà del Paese e poi dopo noi, in un Consiglio comunale di un Comune di 30.000 abitanti dobbiamo prendere atto no, delle correzioni sulle correzioni. Questo è un po' lo specchio dell'Italia, e ne prendiamo atto, speriamo che adesso, la soluzione del problema fondamentale di società Riscossione Sicilia S.p.a. che sicuramente mi immagino essere società che è già in passivo perché tanto, avendo preso tutta la qualità di Equitalia Sicilia non oso immaginare che cosa si è caricata, e adesso abbiamo risolto questo problema ne prendiamo atto, ci rifiutiamo di votare a favore ci asteniamo, perché ci deve essere un limite alla decenza ecco ma non è una critica nei vostri confronti qui siamo proprio, è una critica al vostro partito in generale ecco grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli, altri interventi su questo punto? Consigliere Sintoni, prego.

SINTONI: Grazie Presidente, no giusto due parole perché la delibera è proprio semplice, si tratta di un'integrazione, una correzione che è doverosa perché, quando diciamo le società del gruppo Equitalia, si sono sciolte e sono state diciamo acquisite d'agenzia entrate riscossione, non è stata compresa questa società di riscossione Sicilia S.p.a.; quindi con questa delibera si intende integrare la delibera n. 52 del 2017 estendendo anche alla società Riscossione Sicilia S.p.a. l'incarico di riscossione per quelle partite che, sono relative al territorio siciliano.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Sintoni. Altri interventi? direi che non ce ne sono, quindi assessore Fabbri vuole replicare qualcosa, direi proprio sì, prego assolutamente sì.

FABBRI: Volevo replicare che io ho mandato il marito, nel caso io oltre che nominata fossi anche stata, ma no stanno, però conto sul prossimo, io conto sul prossimo. Allora quello che volevo dire assolutamente, devo dire, condivido il fatto che dal punto di vista normativo sia assolutamente assurdo che la legislatura in Italia porti a dover fare correzioni di questa natura, vuol dire che ci vuole più attenzione e questo indipendentemente da tutto. C'è da dire che in realtà la delibera è stata approvata da tutti i Comuni entro luglio 2017 ci abbiamo messo meno di un anno dai a ratificarla

quindi tutto sommato, si è intervenuti, ecco. Questo è il massimo che si può dire.

PRESIDENTE: Grazie assessore Fabbri, intanto mi complimento con entrambi per la nomina e i premi, passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto se ce ne sono, consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Presidente solo per precisare che se l'assessore Fabbri non vinse il premio è perché dovevo far parte della giuria ma essendo in Consiglio comunale, non ho certamente potuto dare il voto determinante, altrimenti non avremmo fatto mancare il premier all'assessore. No, adesso a parte tutto, confermiamo il voto d'astensione cioè proprio ci deve essere appunto un limite al ridicolo di cui talvolta noi, come Paese, riusciamo a ricoprirci. Tante volte ci dipingiamo noi malissimo come popolo e anche gli altri un po' li abbiamo convinti che siamo il peggio del peggio che c'è, questo è uno di quei casi in cui, se gli altri ci criticano, si fa fatica a dire che non hanno poi qualche ragione ecco comunque un voto d'astensione grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Altre dichiarazioni di voto? Direi che non ce ne sono quindi metto in votazione il punto n. 18: approvato con 9 voti favorevoli e 4 astenuti (Fiumi, Savelli, Merola, Petrucci). Vuole sapere la motivazione Consigliere Savelli dell'immediata eseguibilità? Direi che probabilmente tecnicamente è necessario approvarla subito. Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 9 voti favorevoli e 4 astenuti (Fiumi, Savelli, Merola, Petrucci).

PUNTO N. 19

NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

PRESIDENTE: Relatrice sempre l'assessore Rosella Fabbri prego.

FABBRI: Questa sera mi diletto con tutte delibere molto corpose. Anche in questo caso andiamo ad una due adempimento di norme di legge in questo caso puntuale tempestivo cioè coerente quei tempi amministrativi, periodicamente sapete ogni due anni deve essere rinnovato il collegio dei revisori dei conti eravamo arrivati a scadenza quindi è stato nominato tramite la Commissione regionale il nuovo Collegio dei revisori che noi andiamo a ratificare è stato fatto, ovviamente, a sorteggio sono stati identificati tre nuovi revisori che sono il dottor Vito Rosati il dottor Franco Battistini e la dottoressa Licia Monari, rispettivamente del Comune di Modena, Bologna e Cesenatico. La durata scusate è di 3 anni, non di 2 e quindi decorrerà dall'11 giugno 2018; quindi ovviamente era l'ultimo Consiglio comunale utile per poterli nominare e rimanere ovviamente con una copertura di revisione puntuale. Quello che posso dire che con il dottor Senni siamo addivenuti a una riduzione dei compensi dei revisori, quindi un'ottimizzazione e razionalizzazione della spesa, sono stati ridotti i compensi per i revisori di circa mille euro l'uno. Lo dico non è previsto nella delibera, è una atto di Giunta collegato, però come dire, siamo riusciti un pochino a ottimizzare i costi per quanto limitatamente comunque sempre nella logica di riuscire a diminuire i costi di amministrazione, semplicemente questo.

PRESIDENTE: Grazie assessore Fabbri prego Consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente. Allora il punto innanzitutto è il seguente, alla scorsa nomina i revisori erano presenti comunque, dispiace vedere questa sera che neanche si sono presentati, e questo non va bene soprattutto per quanto riguarda il revisore che viene da Cesenatico credo che iniziamo molto male. È vero che i revisori, l'altra volta, li abbiamo visti praticamente la serie in cui sono stati ufficialmente ratificati e quindi nominati, non tante altre volte devo dire, però insomma un minimo di risparmio per l'ente che comunque corrisponderà a loro gli emolumenti per le funzioni che dovranno svolgere, credo, che fosse il minimo sindacale ma vedo che anche il minimo sindacale ormai è andato a ramengo. Detto questo visto no dico Pezzi è venuto che era ferito gravemente, diamo a Cesare quel che è di Cesare e quindi detto questo, trasportato con autista però va bene insomma, era qua. No dico anche c'è un tema qui di fondo. Noi voteremo astenendoci perché di fatto non conosciamo queste persone come non credo che le conoscerà nessuno di noi, ma il punto è proprio questo. Una volta c'era un altro sistema per i revisori dei conti, era un sistema che

prevedeva, comunque la possibilità per il Consiglio comunale, di avere una competenza specifica, la nomina dei tre Revisori solitamente la suddivisione erano due Revisori indicati dalla maggioranza uno dalle forze di opposizione. Indipendentemente dal fatto che fosse corretto che l'organo di revisione avesse comunque l'indicazione da parte della maggioranza, in ogni caso era il Consiglio comunale, che determinava i tre nominativi e in qualche modo tutti i gruppi consiliari comunque avevano anche la possibilità direttamente di riferirsi ai revisori dei conti e avere anche informazioni che appunto riguardavano le funzioni di revisore dei conti. Poi abbiamo avuto il Governo di quelli bravi che hanno deciso di modificare questa norma che era una norma di assoluto buonsenso, perché non è che poi dalle nomine dei revisori dei conti ci fossero chissà quali giochi, era più interesse dei gruppi consiliari nominare persone capaci, proprio per controllare e, anzi da questo punto di vista le forze di opposizione, avevano un interesse ancora maggiore perché sul controllo della spesa del bilancio e delle entrate si gioca parecchio insomma del destino di un ente pubblico. Detto questo insomma si è deciso di arrivare al sorteggio, il sorteggio è rischiosissimo, ci possono capitare professionisti eccezionali ci possono capitare professionisti un po' meno eccezionali. Il problema grave appunto è che tutto quanto demandato al principio della alea più completa, il destino, la sorte, la Tyche come la chiamavano i greci però insomma qualsiasi cosa essa sia, si prescinde completamente dal merito, cioè si fa parte di un elenco, se vieni sorteggiato benvenuto fra i revisori fino a scadenza del mandato. Questa cosa qui per quanto ci riguarda è aberrante, noi ci asteniamo perché confidiamo nel fatto che siano assolutamente professionisti più che all'altezza e che ci daranno tante soddisfazioni tante attenzioni però, siamo partiti molto male, c'era quasi da votare contro per questa mancanza di rispetto, ci asteniamo e vedremo poi nel corso del loro mandato come si comporteranno.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Altri interventi su questo punto? Consigliera Sintoni prego.

SINTONI: Grazie Presidente. Si tratta di senz'altro di una delibera prettamente tecnica, dove si prende atto che, i tre revisori dei conti, identificati nelle persone del dottor Battistini, della dottoressa Munari, e del dottor Rosati, sono stati estratti mediante sorteggio da parte della Prefettura di Ravenna dall'elenco dei revisori dei conti degli enti locali. Nella delibera di nomina vengono anche fissati i relativi compensi come previsto dalla normativa vigente il 10 giugno prossimo venturo scadrà il mandato dell'attuale Collegio dei Revisori in carica. Per l'Amministrazione comunale è quanto mai importante procedere all'approvazione della nomina dei Revisori in tempi

rapidi per potere rendere quanto prima operativo il collegio, organo fondamentale di controllo e di supporto dell'attività del Comune.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Sintoni. Altri interventi? Non ne vedo, quindi possiamo chiudere la discussione. Chiedo all'assessore Fabbri se vuole replicare, questa volta no. Metto in votazione il punto n. 19: approvato con 9 voti favorevoli e 4 astenuti (Fiumi, Savelli, Merola, Petrucci). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 9 voti favorevoli e 4 astenuti (Fiumi, Savelli, Merola, Petrucci). Il punto n. 20 e il punto n. 21 diciamo per analogia possono essere trattati insieme, li leggo.

PUNTO N. 20

BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ STATALE OGGETTO DI DOMANDA DI ATTRIBUZIONE A TITOLO NON ONEROSO AI SENSI DELL'ART. 56 BIS DEL D.L. 21/06/2013 N. 69 (FEDERALISMO DEMANIALE) – CONFERMA RICHIESTA ATTRIBUZIONE SCHEDE RAB0504 E RAB0506 (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 19 – I 50 + LUOGHI DELLA CITTÀ DA RIGENERARE, UN CANTIERE APERTO AI CITTADINI).

PUNTO N. 21

ACQUISIZIONE AL DEMANIO STRADALE COMUNALE DI ALCUNE AREE FACENTI PARTE DELLA VIA DELLE VIOLE, DI VIA CAMANE, VIA SENNA, VIA TAMIGI E VIA VOLGA AI SENSI DEI COMMI 21 E 22 DELLA LEGGE 23.12.1998 N. 448 (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO NR. 14 – PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO).

PRESIDENTE: Prego assessore Fabbri.

FABBRI: Allora sia anche in Commissione le ho trattate assieme perché sono due aggiornamenti del nostro Stato patrimoniale complessivo. La prima delibera ferisce a un percorso di federalismo demaniale che abbiamo visto in altre occasioni in questo caso si riferisce a due terreni che erano, scusa due strade che erano rimaste di titolarità dello stato ma che rientrano totalmente nella pertinenza del nostro Comune anche in termini di manutenzioni. Si tratta in particolare della scheda RAB0504 terreno occupato da sedi stradali ANAS e relative pertinenze a n. 16 a Savio di Cervia, un'area sita a Savio di Cervia di 94 metri quadri facente parte del demanio stradale corrispondente alla via Romea Nord, compresa fra le vie Ticino e la via Tevere. In questo caso appunto è una strada che già noi manteniamo e che erroneamente era rimasta di pertinenza del demanio dello Stato quindi quando ci fu chiesto nel percorso di federalismo demaniale se volevamo acquisirla l'abbiamo acquisita. Se ricordate ero già passata in Consiglio comunale con questa proposta in cui loro appunto ci proponevano due stralci di strade che sono questi due e un quarto non ricordo 1/3 terzo di una casa, ovviamente, abbiamo rinunciato a 1/3 della casa perché non aveva alcun senso per il nostro Comune, abbiamo acquisito le due strade, non fosse altro perché già le manutentivo e, comunque, sono luoghi dove ci sono attività economiche o comunque residenti. L'altro terreno è sempre nella via Romea Nord compresa fra la via Tevere e la via Reno e in questo caso è un'area di 87 metri quadri, quindi entrambe diventano di pertinenza totale del Comune nella stessa logica del federalismo demaniale cioè a titolo gratuito non oneroso. L'altra delibera, queste sono quindi afferiscono al federalismo demaniale, sono i due lotti. L'altra delibera invece riguardo all'acquisizione al demanio stradale comunale di alcune aree facenti parte della via Viola via Camane via Senna via Tamigi via Volga e, in questo caso sono delle cessioni a titolo non oneroso

da parte di cittadini. Diciamo che in questo caso il percorso è stato un pochino più lungo perché i soggetti parti in causa che dovevano cedere a titolo non oneroso erano davvero avere molti, il lavoro dell'ufficio è stato solerte ed è mi dicono, sono più o meno quindici anni, che ci stanno lavorando quindi siamo arrivati a un compimento dovuto ringrazio gli Uffici per la solerzia ecco in questo caso di nuovo sono strade per le quali ovviamente noi già da tempo svolgiamo manutenzioni e gestione ordinaria, anche perché sono state abitate, ovviamente è impossibile anche se non erano di proprietà del Comune non intervenire in un qualche modo quindi andiamo a regolarizzare una posizione.

PRESIDENTE: Grazie assessore Fabbri, prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie Presidente ma, riguarda la delibera n. 20 del federalismo demaniale speriamo che a forza di acquisire questi importantissimi lotti alla fine arrivi il premio che tutti quanti vogliamo che sono le saline e poi come premio noi stiamo facendo punti poi dopo arriverà anche speriamo quello che ci interessa davvero, come cessione in proprietà al nostro ente sarebbe veramente una svolta epocale e sono veramente tantissimi anni che si cerca tra l'altro di ottenere questo risultato, purtroppo, fino ad ora senza successo. Per quanto riguarda invece la Finanziaria la 448 del '98, è una delibera questa che fu adottata due legislature fa e ha risolto alcuni problemi, e in effetti c'erano degli incertezze non marginali anche se ultimamente la Cassazione si è orientata comunque verso la responsabilità dell'ente comunale, nel caso di sinistri o altri eventi che comunque causino danni danneggiamenti quindi responsabilità e quindi il risarcimento del danno però, pare anche doveroso, laddove c'è appunto la volontà di tutti i frontisti proprietari frontisti di cedere al Comune al demanio comunale la strada pare anche doveroso in fin dei conti mettere la parola fine su queste incertezze che non hanno neanche molto senso. Noi quando acquisiamo cose soprattutto a titolo gratuito come dire facciamo fatica a non essere contenti non è che ci saranno dei debiti, ci stanno dando del terreno, del terreno che apparterrà poi al comune quindi a tutti quanti noi cervesi quindi, questa sera festa grande in chiusura annunciamo 2 voti favorevoli su queste due delibere.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Savelli. Lo spumante l'abbiamo portato quindi direi che possiamo, prego consigliere Fiumi.

FIUMI: Per chiudere veramente in bellezza annuncio un altro voto favorevole così festeggiamo anche, facciamo gli auguri al Presidente del Consiglio auguri.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiumi. Io giro gli auguri anche al Consigliere Balsamo visto che è anche il suo compleanno prego Consigliere Balsamo, voleva dire qualcosa? Sì se non ci sono altri interventi e dichiarazioni di voto direi, prego consigliere Sintoni.

SINTONI: Grazie Presidente, giusto due parole perché poi sono state spiegate esaurientemente. Allora queste aree che fanno parte della via delle Viole via Camane via Senna via Tamigi via volga risultano utilizzate ad uso pubblico e da vent'anni destinate a sede stradale. Il Comune di Cervia ne ha sempre un po' considerate come di appartenenza provvedendo alla sua manutenzione ordinaria garantendo la sicurezza della viabilità, si è occupato dell'illuminazione, della piantumazione di alberi. La legge finanziaria del '99 dà la possibilità agli enti locali di accorpate nel proprio patrimonio stradale quelle porzioni di terreno che sono state utilizzate ininterrottamente per vent'anni, previo consenso, degli attuali proprietari. Essendoci tutte queste condizioni il Comune di Cervia può acquisire a titolo gratuito queste aree che passeranno di proprietà del Comune nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e il Comune sosterrà solo le spese catastali.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Sintoni, quindi se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto metto in votazione il punto n. 20: approvato all'unanimità. Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità. Metto in votazione il punto n. 21: approvato all'unanimità. Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità.

La seduta del Consiglio comunale è finita io vi auguro buona notte.